

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

FAVOLE E REALTA'

L'Associazione Nazionale Alpini è e rimarrà sempre libera e indipendente

È vero che esso anche quest'anno SARA' REGOLARMENTE FUNZIONANTE AD UDINE COME LO SARA' PER LE PROSSIME E SUCCESSIVE ADUNATE (anche se ciò potrà dispiacere a qualcuno). Dato l'eccessivo costo che esso aveva assunto (a Napoli oltre tre milioni!), il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di ridimensionarlo avvalendosi soprattutto della generosa ed encomiabile disponibilità del Presidente della Sezione di Udine.

Per quanto riguarda poi il nostro Statuto sia ben chiaro che l'A.N.A. ha sempre rifiutato, e sempre rifiuterà, qualsiasi ingerenza di chi è al di fuori della nostra Associazione.

Infine non so quanto possa essere presa sul serio la ipotesi di una « epurazione » della Piegghiera dell'Alpino.

Nulla comunque potrà impedire — per evitare spiacevoli e tendenziose interpretazioni — che LA NOSTRA PREGHIERA SIA SEMPRE LETTA NELLA SUA STESSA ORIGINALITÀ SE A LEGGERLA SARA' UN AUTENTICO ALPINO.

Dopo queste precisazioni, forse superflue per

i nostri Soci, debbo aggiungere che si dice che le bugie hanno le gambe corte, ma quando esse fanno comodo a qualcuno hanno le gambe lunghe, lunghissime; hanno addirittura le ali.

Le inattese notizie pubblicate dal giornale di Genova sono state infatti riprese, propalate ed ovviamente sfruttate con ampi commenti da altri giornali, nei quali ci si vorrebbe mettere in guardia contro eventuali manovre a danno della nostra Associazione ed in aggiunta che di tali manovre ce ne sono molte ma non abbiamo bisogno che nessuno ci difenda.

A colui che stupidamente si è permesso di scrivere che io « subirei passivamente ed inspiegabilmente » le pressioni del Ministero della Difesa ribadisco la frase detta a Napoli « giù le mani dagli Alpini » completandola: « giù le mani dalla nostra Associazione ».

Naturalmente mi riferisco a mani, non importa se sporche o pulite, da qualunque parte esse vengano.

francesco gattapoli



del socio Evasio Eterno, padre del consigliere sezione Remo Eterno. È deceduto in Asti il socio Italo Cerruti, padre dell'associato Vincenzo Cerruti. Alle suddette famiglie, così duramente provate, la Sezione di Asti porge le più sentite condoglianze.

BASSANO DEL GRAPPA — È morto il Generale Giovanni Corniani — già Presidente della Sezione « Argentina in Buenos Ayres » del Gruppo di Bassano Centro. È morto il socio Rodolfo Pilati, sergente degli Alpini, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Conco, alliere del Gruppo stesso.

BELLUNO — Il Gruppo « Belluno » annuncia con dolore la scomparsa del socio Giuseppe Stecco, classe 1883, uno tra i più vecchi soci della Sezione ed uno dei fondatori della Sezione stessa. Il Gruppo di Mas-Libano « 33 » annuncia il decesso del socio Guglielmo De Mio e porge vivissime condoglianze ai familiari. Il Gruppo Castonese partecipa al decesso dei soci Italo Balzan e Secondo Mezzavilla. Cavaliere di Vittorio Veneto, ed espone ai familiari le più sentite condoglianze.

BOLOGNA — È deceduto il colonnello Gioacchino Ginasi di Imola. Sono deceduti i soci combattenti, Cavalieri di Vittorio Veneto e fondatori del Gruppo di Faenza al quale appartenevano: Giovanni Bandini, Antonio Cattani, Egisto Cecchi, Gino Ginepri, Remo Fuzini e Domenico Zanoni. Per incidente stradale è deceduto il socio Cavaliere di Vittorio Veneto Domenico Padovani del Gruppo di Imola. Alla famiglia giungono le più sentite condoglianze di tutta la Sezione.

BRENO — Gruppo di Monte di Berzo Demo. È mancato il socio Emilio Parolari.

BRESCIA — Il Gruppo di Bormato annuncia la scomparsa dei soci Giovanni Bracchi e Pietro Colosio. Il Gruppo di Rodengo Saiano partecipa al lutto del socio Pierluigi Rossi per la scomparsa dello zio Leandro Visini, pure alpino e residente a Ivo Marina.

CADORE — Sono mancati i soci Ottavio Vissa, consigliere della Sezione di Valle Venas ed ex Capo Gruppo Giovanni Del Favero, classe 1887, socio fondatore del Gruppo di Valle Venas alpino più anziano del Comune.

CARRARA — È deceduto il socio Luigi Mori che fondò, unitamente al socio Luigi Berti, il Gruppo di Tresana e in un secondo tempo partecipò alla fondazione del Gruppo di Fazzinella. È rimasto a far parte del Consiglio sino all'ultimo dando sempre la sua assidua collaborazione in tutte le manifestazioni.

COMO — Sono mancati i

soci: Amedeo Fondra, Cav. di Vittorio Veneto, medaglia di bronzo al V.M. del Gruppo di Lanzo Intelvi; Giorgio Bonetti, Cav. di Vittorio Veneto della Sezione; Gianni Castelli, alliere del Gruppo di Lanzo Intelvi; Pietro Bianzani del Gruppo di Garzeno; Francesco Lanfranco, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo Pello Intelvi; Franco Lanfranco del Gruppo di Lemo; Agostino Molteni, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Vighizolo.

CUNEO — Gruppo di Caraglio-Valle Grana. Sono deceduti i soci: Col. Avv. Antonio Nebbia, Cav. di Vittorio Veneto. Sergente Giovanni Perotti, Cap. Magg. Giovanni Marino Alpini; Giuseppe Candeletti, Cav. di Vittorio Veneto; Bartolomeo Giraud, Cav. di Vittorio Veneto; Giuseppe Arneodo, Cav. di Vittorio Veneto; Michele Abba, Carlo De Zan, Battista Ribero e Giuseppe Menardo. Gruppo di Carrù. È mancato il socio Alpino Giovanni Mondino. Gruppo di Cuneo. È deceduto il socio Alpino Pietro Burla. Gruppo di Cavallermaggiore. È mancato il socio Alpino Melchiorre Pipino.

DOMODOSSOLA — Il Gruppo di Maiesco annuncia con dolore la scomparsa del più vecchio socio del Gruppo: Raimondo Bergamaschi, classe 1899, Cavaliere di Vittorio Veneto, per moltissimi anni casiere e collaboratore.

GENOVA — Gruppo di Chiavari. È deceduto l'Alpino Ugo Roccati; è mancato il socio Art. Alpino Sergente Giovanni Gerevini, Cav. di Vittorio Veneto e socio fondatore del Gruppo.

L'AQUILA — All'età di 86 anni è deceduto in Avezzano il Capo Gruppo onorario Francesco Del Arzo.

Al familiari vive condoglianze. È mancato il Cav. Giuseppe Di Stefano, maresciallo degli Alpini, com-

battente di Grecia e di Albania, per molti anni attivissimo collaboratore e Segretario della Sezione. Tutte le Penne Nere di Abruzzo lo ricorderanno sempre per le sue doti di bontà e rettitudine.

LATINA — È mancato l'ing. Aldo Zanetti, già Presidente della Sezione di Latina.

LUINO — Sono deceduti i soci: Giacomo Martinoli del Gruppo di Bedero Valcuvia, Mario Cover, Segretario del Gruppo di Castelvecana; Giovanni Perotti, Cav. di Vittorio Veneto; Oreste Peroli del Gruppo di Cittiglio; Fiorino Filippini, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Cugliate Fabbiasco; Emilio Mauri del Gruppo di Germignaga; Ermanno Maghini, Cav. di Vittorio Veneto, socio fondatore, già Consigliere della Sezione; Luigi Monguzzi e il Cav. Giovanni Piazza, già Segretario Sezione, del Gruppo di Luino; Tranquillo Cerri, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Mezzanana; Ernesto Tomasi del Gruppo di Pino-Bassano-Tronzano.

MAROSTICA — È deceduto il socio Gaetano Neo Bordinon del Gruppo di Marostica Centro.

MILANO — La Sezione di Milano annuncia la morte del socio Col. Rag. Vittorino Tommasi, combattente con il 7° Reggimento Alpini, 6 campagne di guerra e 2 Croci di guerra al V.M.

OMEGNA — I Gruppi annunciano il decesso dei soci: Antonio Monaco d'Arignano del Gruppo di Arona; Giovanni Soldà del Gruppo di Berzozono; Fausto Spadacini e Giovanni Gasparoli del Gruppo di Gravelona Toce; Giulio Gallera, reduce A.O. Battaglione Intra, del Gruppo di Gozzano.

PADOVA — Gli Alpini della Sezione annunciano con profondo dolore il decesso del socio T. Colonnello

Vittorino Dal Pian, valeroso combattente di due guerre, Cavaliere di Vittorio Veneto.

PIACENZA — È mancato l'Alpino Primo Darnetti del Gruppo di Castelvetro. Un tragico incidente automobilistico ha tolto la vita all'Alpino Sergio Betta del Gruppo di Borgonovo.

PINEROLO — Gruppo di Vire Piemonte. È mancato il socio Livio Ruedello Gruppo di Bricherasio. È deceduto il socio Roberto Monnet, Cavaliere di Vittorio Veneto. È mancato il socio Ferdinando Rasetto Gruppo di Luserna San Giovanni. È mancato il Capo Gruppo Cav. Adolfo Mourigat. Gruppo di Inverso Pinasca. È mancato il socio Eugenio Giuseppe Leonard, Cavaliere di Vittorio Veneto Gruppo di Garzigliana. È mancato il socio Lorenzo Pretto Gruppo di Lusernetta. È deceduto il socio Domenico Martina (Mini) combattente del fronte greco-albanese.

SALUZZO — È deceduto il Serg. Maggiore Leonardo Alfano, « Ragazzo del '99 » del Gruppo di Saluzzo. Gli Alpini del Gruppo di Mantova annunciano con dolore la scomparsa dell'Alpino Enrico Torre, padre del socio Giulio.

VARESE — È mancato il socio Pietro Ruzza del Gruppo di S. Stefano. È deceduto l'Alpino Antonio Tiziani, socio del Gruppo di Gazzada-Schianno.

VERCELLI — È deceduto Pietro Corradini, socio del Gruppo di Palazzolo Veronese.

VERONA — È deceduto Bruno Rigobello già del 6° Alpini.

Nelle famiglie dei soci

BERGAMO — Il Gruppo di Presolana annuncia il decesso della benemerita Ernesta Ferrari Tomasoni, madre di sei Alpini.

COMO — È mancata la signora Lucia Negri, madre del socio Franco del Gruppo di Pello Intelvi. È mancata la signora Giovanna Botta, mamma del socio Luigi del Gruppo di Binago.

FIRENZE — Sono decedute la sorella e la zia dei nostri soci Mario e Giancarlo Romoli.

MILANO — È mancata la mamma del socio Giuseppe Zanetti del Gruppo di Limite-Piolettello. È mancato il padre del socio Guido Dalle Vedove del Gruppo di Limite-Piolettello-Segrate.

OMEGNA — Il socio Giuliano Lagostina annuncia la dolorosa perdita del suocero Comm. Amleto Ingoli.

SAVONA — È mancata la consorte del socio Giovanni Laureri del Gruppo di Stellanello.

VARESE — È mancato Carlo, figlio del socio Mario Gionchetta del Gruppo di Arsizio Segrino. È mancato Giuseppe, fratello del segretario del Gruppo di Castrovino Ernesto Chiavari.

PROMOZIONI

BOLOGNA — La Sezione di Bologna è lieta di annunciare che il socio Capitano Cesare Bertolotti, Cavaliere di Vittorio Veneto, è stato promosso al grado di Maggiore.

VARESE — Il Capitano Zenobio Alarnari, socio del Gruppo di Samarate, è stato promosso al grado superiore Al neo Maggiore vive congratulazioni del Gruppo.

NOZZE DEI « VECI »

BERGAMO — Giulio Cortinovis e Giuseppina Cortinovis hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni.

CARRARA — Il socio Giovanni Maletto del Gruppo di Massa ha celebrato in questi giorni le nozze d'oro attorniato da parenti ed amici. Auguri alpini.

TRENTO — Gruppo di Trento il giorno 16 dicembre u.s. il socio Art. da Montagna Giulio Melchiori e la sua gentile consorte Raffaella hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Gli Alpini di Trento partecipano alla grande gioia ed esprimono l'augurio più cordiale.

VERONA — È deceduto Bruno Rigobello già del 6° Alpini.

VITTORIO VENETO — Il « vecchio » Giuseppe Gemin del Gruppo di Cozzuolo è giunto ai « confetti d'oro » con la consorte Maddalena Zambon. Vivissime felicitazioni!

OFFERTE

PER « L'ALPINO »

L'Artigiere Alpino Sebastiano Gaiero, di Casale Monferrato, quale « ossigenato » Lire 5.000
Comitato Nazionale « Onore alla Bandiera » - Milano Lire 10.000

Il Gruppo di Lezzeno della Sezione di Como L. 1.000
Un gruppo di Alpini alle armi Gruppo di Saice della Sezione di Belluno L. 3.500

Il socio Sig. Franco Gasparini di Longuello (Bergamo) L. 2.000

Il Capno Cesare Bertolotti della Sezione di Bologna in occasione della sua promozione al grado di Maggiore L. 5.000

Il Gruppo di Imola della Sezione di Bologna L. 5.000
Il Gruppo di Bavono della Sezione di Trento L. 2.000

Il Sig. Giovanni Odetti di Pinerolo L. 1.000

La signorina Silvia Avanzi Rigobello di Verona in memoria del padre Bruno Rigobello Sottufficiale alpino del 6° L. 5.000

Calendario delle manifestazioni

- 2 marzo SEZIONE DI FIRENZE — Trofeo Capitano degli alpini Giuseppe Grandi. Medaglia d'Oro al Valor Militare. Gara di Soli individuale di mezzo fondo (km 6)
- 3 marzo SEZIONE DELLA SVEZIA — Adunata sezionale a Mora in occasione della Vaseloppet, per il secondo anniversario della costituzione della Sezione intitolata al Presidente Ugo Merlini.
- 17 marzo SEZIONE DI BOLOGNA — A LIZZANO IN BELVEDERE: « Trofeo Alto Appennino » 1° Campionato Nazionale A.N.A. di sci alpino - 4° Campionato Nazionale Militare.
- 23 giugno SEZIONE DI SUSA — Ad EXILLES raduno per la commemorazione della conquista di Monte Nero. Organizzato in collaborazione con il Comitato Esecutivo Cappella di Exilles.

Ricorrenze militari

- 24 marzo Le TRASMISSIONI celebrano il Patrono: S. Gabriele Arcangelo.

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LV - N. 3 Marzo 1974
Titatura copie n. 249.100 - Abbon. post. - gruppo III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%



COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 10 giugno 1973 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)
Giovanni Amighetti - Francesco Cattai - Paolo De Paoli - Piero Gelmi - Carlo Gerra - Guido Nobile - Aldo Rasero
Segretario Giacomo de Sabbata
Presidente
GUIDO NOBILE
Direttore responsabile
ALDO RASERO

sommario

- 1 Favole e verità di Franco Bertagnoli
- 2 In biblioteca - 5° Concorso «Esercito Scuola»
- 3 - Penne mozze - tra fantasia e realtà di G. Roberto Pratavera - Gli alpini bresciani difendono il paesaggio di Gianni Esposto
- 4 Giovi d'oggi di Felice Giusta - Incontri di Carlo Gobetti - Due Premi letterari per opere relative alla montagna - Candidamento fazioso di Vitaliano Peduzzi
- 5 Vacanze di lavoro - L'Alta via - Anello del Comelico - dedicata alle - Penne mozze - Lavori nella zona del San Matteo
- 6 Raduno degli alpini paracadutisti a Civenna - La riunione di febbraio del Consiglio Direttivo Nazionale - Commemorata Nikolajewka nel Tempio di Carnagno - A che cosa servono i Premi - Fedeltà alla montagna - Battaglione - Belluno - 1940-43: Aduanata - Raduno di ufficiali a Bassano del Grappa - Ricerche - Ancora sul viaggio in Argentina - Auguri Andriolotti
- 7 Aduanata - Leggenda friulana di Bruno Sittaro - Agevolazioni presso gli Autogrill Pavesi - Interesse gli impiegati statali - A Udine doniano sangue
- 8 Manifesto dell'Aduanata
- 9 Aduanata. Programma delle manifestazioni - Ordine di sfilata - Appuntamenti.
- 10-11 Pianta della Città di Udine
- 12 Udine - Servizi logistici
- 13 Manifesto dell'Aduanata
- 14 Aduanata. La Tessera Aduanata - Indirizzi utili - Sport. 39° Campionato Nazionale di Sci di Fondo
- 15 La 3ª Marcia Internazionale - Pre Nimega - di Mainate
- 16 Campionato di tennis - Flash sullo sport - L'Annuale di Nikolajewka a Intra - Monumento all'alpino a Barzano - Sotto la naja. Riconoscimento al IV Reparto Elicotteri - Intensa attività della Sezione di Sondrio - Siccardi riconfermato Presidente a Savona.
- 17 Chiesetta - Ai Caduti e Dispersi - a Cellatica - Una chiesetta senza paternità - La giornata dell'alpino a Vetrina - Alpinette alla fantasia - Monte Nero - Penne nere giornata dell'alpino a Marcialonga - Battaglione - Monte Assietta - 1943-1973 - Chi va piano...
- 18 Nel ricordo di Warwarowka - Nel paradiso di Cantore - Figure che scompaiono
- 19 Anagrafe alpina - Ricerche
- 20 Anagrafe alpina - Calendario delle manifestazioni - Ricorrenze militari

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 66 54 71
Indirizzo telegrafico: ASSALPINI MILANO - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949
n. 220 del Registro - Irevi gratuita ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Societari L. 2000
Non soci L. 1000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale 3/2620 - Stampa
ILIE - C. Bramante, 20 - 10134 TORINO - Telef. 690 494-630 033



LA GUIDA DELLE DOLOMITI ORIENTALI

Il Club Alpino Italiano insieme al Touring Club presenta una nuova edizione della Guida delle Dolomiti Orientali, della nota collana «Guida dei Monti d'Italia», serie di volumi, che conta già quarant'anni di vita, che illustrano l'aspetto pittoresco delle montagne alpi ad appenniniche. La Guida delle Dolomiti Orientali di Antonio Berli, divisa in due volumi, è stata curata per gli aggiornamenti da Camillo Berli, che ha voluto così onorare la memoria del padre. Del primo volume, diviso a sua volta in due parti, uscì la prima nel 1971

che descriveva i gruppi Nuvolau, Tofane, Antelao, Marmarole, Sorapiss, Ponzazzone e Cristallo. Tra i più originali in questi giorni della seconda parte si viene a colmare un notevole vuoto nella letteratura alpina. Vi vengono descritti i Cadini di Misurina, il monte Piana, le Janose Tre Cime di Lavaredo, poi i gruppi Paterkofel, Cristallo, Tani, Popera, Tre Scarpieri, Rondof-Baroni. Il volume consta di 516 pagine, con numerosi schizzi, 10 cartine a 4 colori e una carta d'insieme. Il prezzo è di lire 9350; per i soci del CAI e del TCI, lire 5300

5° CONCORSO «ESERCITO-SCUOLA»



REGOLAMENTO

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione bandisce un concorso a premi fra gli studenti delle scuole di istruzione secondaria di 2° grado, nell'intento di interessare i giovani: — ai problemi, alle attività e alla vita dell'Esercito. — ai valori tradizionali della civiltà e della cultura di un popolo, ai quali anche l'Esercito concorre e partecipa nel quadro dei precetti costituzionali.

Al 5° Concorso Nazionale «Esercito Scuola» indetto per l'anno scolastico 1973-74, possono partecipare gli alunni di sesso maschile delle classi dei suddetti istituti statali o legalmente riconosciuti. La partecipazione al concorso è volontaria. Il concorso scade improrogabilmente il 30 aprile 1974.

La prova di concorso consiste nell'elaborazione in ore non scolastiche, sotto forma di saggio oppure di lavoro di arte figurativa (pittura, scultura, ecc.), di uno dei seguenti temi (a scelta)

- 1) Il tecnicismo, che caratterizza oggi la vita dei popoli, non annuisce ma esalta i tradizionali valori dell'uomo, sulla strada del progresso sociale. Espriamere idee e considerazioni in argomento ed i riflessi in campo militare
- 2) La pace, la libertà e la prosperità di un popolo sono garantite dalla efficienza delle sue istituzioni. Esempi e considerazioni.

Gli elaborati saranno esaminati e valutati da apposite commissioni di Regione Militare, presiedute dal Comandante della Regione stessa; tali commissioni provvederanno a valutare i singoli lavori e faranno luogo a separate graduatorie, in rapporto alla categoria (saggistica, arte figurativa) di appartenenza di ogni prova.

A tutti i partecipanti è riservato un dono e sarà offerta la possibilità di partecipare a visite a Repubblica dell'Esercito.

Ai vincitori del concorso è, inoltre, lasciata facoltà di scelta del tipo di premio tra quelli posti in palio (v. elenco)

Tale scelta dovrà essere specificata da tutti i partecipanti all'atto dell'inoltro dell'elaborato, e sarà presa in considerazione a parità di merito e fino all'esaurimento dei premi. Nel caso di omessa indicazione il tipo di premio sarà definito dalla commissione giudicante

Articolo 5
I lavori delle commissioni periferiche dovranno concludersi entro il 30 maggio 1974 ed entro il 5 giugno dovranno pervenire allo Stato Maggiore dell'Esercito i verbali e le graduatorie di merito di cui all'art. 3, unitamente ai tre elaborati di ciascuna categoria giudicati più meritevoli.

Articolo 6
Lo Stato Maggiore dell'Esercito nominerà la commissione che dovrà valutare comparativamente gli elaborati che le commissioni dei Comandi Militari Territoriali invieranno, per designare il vincitore - assoluto - per ciascuna delle due categorie di elaborati.

Articolo 7
L'elaborato di ogni categoria che risulterà vincitore - assoluto - verrà opportunamente pubblicizzato e figurerà nella esposizione annuale della Mostra dell'Informazione all'EUR.
I due vincitori - assoluti - riceveranno, nel corso di un'apposita cerimonia, un dono speciale offerto dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Articolo 8
I giudizi delle commissioni sono insindacabili.

Articolo 9
Gli elaborati, correddati da cognome e nome, data di nascita, classe frequentata, istituto o scuola di appartenenza, indirizzo completo del domicilio, debbono pervenire entro il termine indicato nell'art. 1 al Comando Militare Territoriale competente per giurisdizione. Arditissime vette innevate sovrastano monti verreggianti di boschi, e tra questi e gli argentei torrenti d'acqua pura si estendono bellissimi prati. A quel paradiso si accede per un passaggio chiuso tra due creste vertiginose e tra queste, lassu in alto, irroneggia una grande «penna mozza», tutta d'oro, simbolo di ciò che troveremo più oltre. Camminiamo lentamente, guardandoci intorno. Riconosciamo volti amici, lineamenti familiari, visi che ci ricordano uomini vissuti prima di noi e dei quali avevamo solo sentito dire. Quanti spiriti, quante «penne mozze»! Improvvisamente qualcuno mi tira per un braccio, indicandomi una direzione. Ma quello è... papà Cantore!

- EL ENCO DEI PREMI IN PALIO
1. A tutti i partecipanti al concorso sarà offerto un dono e la possibilità di effettuare una visita ai reparti dell'Esercito impegnati in esercitazioni di campagna.
 2. Premio in palio per i vincitori (1): — Viaggio di istruzione presso Enti ed Unità dell'Esercito, della durata di 8 giorni con inizio e termine in Roma (36 premi).
 3. Soggiorno presso lo Stabilimento Balneoterapeutico di Ischia e corso di nuoto (24 premi).
 4. Soggiorno e frequenza corso sciistico (10 giorni) presso la Scuola Militare Alpina di Aosta (36 premi).
 5. Corso di automobilismo per il conseguimento della patente di guida (36 premi).
 6. Nuovissima Enciclopedia Universale in 10 volumi (60 premi).
 3. Al vincitore assoluto per il miglior elaborato di saggistica e di arte figurativa sarà consegnato un premio speciale dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Per informazioni indirizzare a: STATEDSERCITO Casella Postale 7215 Roma

(1) L'assegnazione dei premi avverrà in base alle singole graduatorie di Regione Militare. Ogni Commissione potrà disporre di un numero di premi proporzionale all'entità dei rispettivi partecipanti.

«PENNE MOZZE», TRA FANTASIA E REALTÀ...



Non è raro che mi scopra a sciogliere le briglie della fantasia, lasciandola spaziare nelle praterie dell'immaginazione, che non hanno confini. È una sensazione che mi piace, uno sfogo che riesce a proiettare un vero film, nello schermo della mia intimità. E sono spietati ai quali partecipo, almeno così mi pare, sempre in compagnia di qualcuno.

Come un emulo di Dante, la fantasia mi ha portato in un altro mondo. Sono stato nell'immensità dei cieli, là dove è il paradiso degli alpini, dove vanno le «penne mozze». Agli occhi miei e dei compagni che sono con me si offre una visione stupenda. Arditissime vette innevate sovrastano monti verreggianti di boschi, e tra questi e gli argentei torrenti d'acqua pura si estendono bellissimi prati. A quel paradiso si accede per un passaggio chiuso tra due creste vertiginose e tra queste, lassu in alto, irroneggia una grande «penna mozza», tutta d'oro, simbolo di ciò che troveremo più oltre. Camminiamo lentamente, guardandoci intorno. Riconosciamo volti amici, lineamenti familiari, visi che ci ricordano uomini vissuti prima di noi e dei quali avevamo solo sentito dire. Quanti spiriti, quante «penne mozze»! Improvvisamente qualcuno mi tira per un braccio, indicandomi una direzione. Ma quello è... papà Cantore!

Lo so, per voi io sono colui che ha concluso la propria vita a Fontana Negra, colpito in fronte da una palla nemica. Per questo fatto umano il mio nome ha intitolato strade, piazze e caserme. È questo, in quanto un fatto umano non può che essere esaltato o ricordato che con altri fatti umani. Quassù, invece, vediamo tutto sotto un'altra dimensione, qui siamo vicini al Creatore e noi, se le graffitiure, fisiche e morali della guerra, che gli obiettivi ai quali bisogna tendere, mutano di generazione in generazione e che oggi, ad esempio, ha trovato fertile terreno nelle valli ma anche altrove non sono mancati strenui difensori ed organizzatori della encomiabile intrapresa. Le colline vanno in fiamme con eccezionale frequenza - la distruzione coinvolge un patrimonio boschivo meraviglioso; l'incuria e la leggerezza dell'uomo sono all'origine dei disastri più assurdi e imprevedibili.

Ebbene gli alpini ne hanno fatto una questione d'onore, si sono passati la voce, hanno unito le forze ed hanno stabilito che, quando un incendio si accende, sarà un dovere sportivo, di fragili teorizzatori. Se all'idea non fanno seguire la sua realizzazione avranno dai colleghi il belpo a secco della scomunica. L'alpino, idealista e sognatore, non è ancora nato.

Esistono dei traguardi da quali non si può prescindere: l'alpino che non ha abbracciato il fucile e che non ha sparato dall'alta, sarà un ottimo sportivo, un esemplare cittadino, un donatore di sé attraverso le varie manifestazioni della umana generosità, uno scalatore, ma

Noi «penne mozze» abbiamo capito che la Patria è la terra che ci nutre dall'alba al tramonto della nostra esistenza e che coprirà le nostre spoglie, Patria sono le città e le contrade che abitate, le case che proteggono la vostra intimità, Patria sono i vostri genitori, i vostri figli, il duro lavoro quotidiano, Patria è tutto quello che dipende dalla vostra capacità di uomini!

E questa Patria non può essere contestata, questa Patria non può tollerare che la si miracci. Se riuscite a capire che Patria significa tutto ciò, allora non potrete fare a meno di amarla, non potrete rinunciare alla sua grandezza, come abbiamo fatto noi!

Lo stupore ci ammutolisce, l'implicità di questo ragionamento cancella ogni possibile dubbio. Ora possiamo veramente capire che non c'è la beatitudine di popoli senza eroi, proprio perché ci sarà sempre chi è disposto al sacrificio supremo, pur di difendere la propria madre.

E' affetto che portiamo a «papà Cantore», ci parla ancora. So bene che in voi c'è dell'amarizia perché la casa che l'amore è il mio nome, a Fontana

Negra, è destinata all'abbandono. Quel luogo, per voi e la mia tomba, l'altare del mio sacrificio, ma per me è solo l'inizio di quella vita che avete dolcemente e cautamente violato con la fantasia.

Non è un nome scritto su una lapide sul muro di un rifugio alpino, che perpetua il ricordo di un uomo, ma solo la proiezione, sui fatti della vita, della vostra maturità, solo l'esaltazione del vostro spirito e dei vostri principi.

Ora si è fatto silenzio, gli spiriti taccono e con essi la nostra fantasia. Inerno a noi vediamo ancora «penne mozze» e sono tante: quelle della Libia, dell'Ademello, del Carso o della Tofana, quelle dell'Abissinia, della Grecia e Jugoslavia, ed ancora quelle della Russia, di Cima Vallona o di quella che svenne alla terribile morte bianca.

Tanti alpini, tanta parte di noi, tanto dolore di uomini per tanta pace, lassu, ove non ci sono contorni.

E' il film della mia fantasia termina qui.

E mentre colloco queste sensazioni nel cassetto che custodisce fantasie che potrebbero essere realtà, mi tornano in

GLI ALPINI BRESCIANI DIFENDONO IL PAESAGGIO

Non è un fatto né singolare né straordinario che gli alpini si occupino e si preoccupino di quello della Libia, dell'Ademello, del Carso o della Tofana, quelle dell'Abissinia, della Grecia e Jugoslavia, ed ancora quelle della Russia, di Cima Vallona o di quella che svenne alla terribile morte bianca. Tanti alpini, tanta parte di noi, tanto dolore di uomini per tanta pace, lassu, ove non ci sono contorni. E' il film della mia fantasia termina qui. E mentre colloco queste sensazioni nel cassetto che custodisce fantasie che potrebbero essere realtà, mi tornano in

soprattutto un difensore, strenuo e coraggioso, del paesaggio. Gli alpini bresciani si sono mossi sin presso che compati per questi sentieri. Su questo stesso giornale abbiamo illustrato l'iniziativa delle penne nere dell'altipiano di Sorle (un paese famoso per la straordinaria quantità delle frazioni che lo compongono, ben 14, e per l'abilità dei cuochi locali a cernere il piatto bresciano fra i più caratteristici: polenta e ocellini) che hanno deciso di prendersi cura di un pezzo di montagna, nuda e malata, guardandola con innesti di alberi e con accessi a misura d'uomo.

Ma la cronaca bresciana si è arricchita recentemente di altre esemplificazioni non meno illuminanti. In accordo con il Comando della Forestale (il presidente provinciale Bajetti ha sempre ed incoraggiato da vicino ogni iniziativa in tal senso) numerosi gruppi hanno costituito nuclei alpini anticendio. L'idea ha trovato fertile terreno nelle valli ma anche altrove non sono mancati strenui difensori ed organizzatori della encomiabile intrapresa. Le colline vanno in fiamme con eccezionale frequenza - la distruzione coinvolge un patrimonio boschivo meraviglioso; l'incuria e la leggerezza dell'uomo sono all'origine dei disastri più assurdi e imprevedibili.

Ebbene gli alpini ne hanno fatto una questione d'onore, si sono passati la voce, hanno unito le forze ed hanno stabilito che, quando un incendio si accende, sarà un dovere sportivo, di fragili teorizzatori. Se all'idea non fanno seguire la sua realizzazione avranno dai colleghi il belpo a secco della scomunica. L'alpino, idealista e sognatore, non è ancora nato.

Esistono dei traguardi da quali non si può prescindere: l'alpino che non ha abbracciato il fucile e che non ha sparato dall'alta, sarà un ottimo sportivo, un esemplare cittadino, un donatore di sé attraverso le varie manifestazioni della umana generosità, uno scalatore, ma

mente le parole di «papà Cantore»: «Soffriamo solo quando vediamo offesa la memoria del nostro sacrificio».

Allora ci si può chiedere quale importanza possa avere una lapide in più od un nome scritto a grandi lettere sui muri di un albergo.

Non sono ho nemmeno il diritto di muovere questa critica, perché non si tratta di cose nostre. Ma anche quando si accetti questa comoda ed egotistica soluzione, è difficile non pensare che tutto sommato, sarebbe stato più meritorio utilizzare quelle energie per altri scopi. Gli alpini, dal canto loro, potrebbero raccogliere il suggerimento fatto dal Presidente Bertagnoli, qualche tempo fa a Venezia, ed issare lassu, sulla Tofana di Fontana Negra, una grande «penna mozza», come quella che svenne presso ai «paradiso degli Eroi»...

O forse basterebbe, passando per Cortina, alzare gli occhi verso la maestà di quelle cime, che sono il monumento di Dio, alla grandezza di Cantore e di tutte le «penne mozze».

G. Roberto Pratavera
Sez. ANA - Pordenone

COCCIANI OGGI

Un mattino, verso la metà dello scorso mese di agosto, mi stavo recando in Liguria al volante della mia macchina. Solo dietro dove la mia famiglia si trovava al mare, quando un giovanotto fece il segno di autostop. Aveva i capelli ben tagliati ed in ordine, aveva la faccia «pulita», cioè senza appendici pilifere più o meno incolte, «ostiva con sobrietà ed aveva tutto l'aspetto di un ragazzo a modo. Lui presi quindi a bordo volentieri, non fossi altro perché due chiacchiere con lui mi avrebbero reso meno noioso il viaggio. Per combinazione poi era diretto verso una località molto vicina alla mia meta.

Attaccammo discorso. Mi disse che si era appena diplomato come perito industriale e andava al mare per riposarsi qualche giorno dalla fatica degli esami. Poi, al ritorno, avrebbe pensato a trovarsi un impiego.

Gli osservai, che presto però avrebbe dovuto fare il servizio militare. Dilattò un ragazzo liscissimamente a posto come lui di certo sarebbe stato fatto abile ed arruolato.

Confermo, ma mi dichiaro nel contempo che, al momento della sua chiamata gli esami sarebbero dichiarati obbiettore di coscienza.

Non riuscì a nascondere un moto spontaneo di disappunto del quale ben si accorse il mio interlocutore, poi gli chiesi se era un testimone di Geova o un seguace di Don Milan.

«Niente affatto», mi replicò, «ma preferisco di gran lunga il servizio civile a quello militare perché, da quanto ho potuto capire, il servizio militare, così come è oggi da noi, si svolge soltanto in una perdita di tempo».

Lo pregai di spiegarci il perché.

Mi chiesi che aveva alcuni amici i quali avevano prestato di poco tempo il servizio militare in diversi Corpi e specie della nostra Esercito. Tutti, appena ritornati alla vita civile, gli avevano detto le stesse cose che durante il periodo di servizio. CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

C'era anche un'altra cosa del nostro Esercito che non gli garbava affatto, quando c'era la Monarchia i soldati prestavano servizio in reparti di Stato, che da esso esultava qualsiasi considerazione di quel formidabile elemento dello Stato che è costituito dal Popolo, quel Popolo che alle Forze Armate forniva invece non solo mezzi finanziari attraverso le imposte, ma lo stesso elemento umano attraverso la leva militare.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Gli osservai che, almeno per lo scorso mese di agosto, le cose stanno diversamente e gli racconto della recente visita degli Alpi della Sezione di Mondovì, di cui sono Presidente, agli Alpi del Battaglione Mondovì, di stanza a Pallanza».

«Verissimo», disse allora il mio interlocutore, ma si tratta di un'eccezione, non della regola».

Egli si rendeva pienamente conto dello spirito degli anziani, soprattutto Alpi, che la naja l'avevano fatta veramente e non soltanto in guerra, ma comprendeva perfettamente anche i giovani suoi amici e se le cose stavano proprio come costoro gli avevano detto, non poteva pensarla diversamente.



Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben armato, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto militare, sarebbe stato in grado di fornire degli ottimi quadri.

«Gli rivevo che l'eliminazione del servizio militare obbligatorio e la formazione di un esercito di volontari di soldati di mestiere, oggi proposta da molti, presentata nel nostro Paese è difficilissima, dal futuro particolare, dai futuri problemi di soluzione tutt'altro che facile».

«Il mio interlocutore ne convenne, poi entrò nell'argomento che più gli stava a cuore, quello cioè il servizio civile. Mi osservò che, oggi, fortunatamente, i pericoli di un conflitto armato sono assolutamente remoti, mentre invece ci sono nei nostri Paesi delle esigenze assai più pressanti, dai problemi assai più urgenti, mezzi i quali non sono quelli relativi alla nostra difesa».

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Il nostro Paese è anche soggetto con notevole frequenza a terremoti, spesso disastrosi negli effetti come ad esempio quello del Belice».

«Se si avesse a disposizione un numero adeguato di reparti del servizio civile, sparsi per tutto il territorio nazionale, pronti per un celere intervento, dotati di mezzi adeguati, tecnicamente bene addestrati, si potreb-»

«Sembra un rimboscamento a ritmo accelerato quale oggi altrimenti non siamo in grado di realizzare. Oggi poi si parla tanto d'innalzamento dell'atmosfera, ma si dimentica quale poderoso mezzo di depurazione dell'ambiente sia rappresentato proprio dalla vegetazione».

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.

E piano piano arrivò al traguardo del nostro amico Bedini, che era un alpine di mestiere, colui che gli si presentò, ci assicurò che il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.

«E piano piano arrivò al traguardo del nostro amico Bedini, che era un alpine di mestiere, colui che gli si presentò, ci assicurò che il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«E piano piano arrivò al traguardo del nostro amico Bedini, che era un alpine di mestiere, colui che gli si presentò, ci assicurò che il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«E piano piano arrivò al traguardo del nostro amico Bedini, che era un alpine di mestiere, colui che gli si presentò, ci assicurò che il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

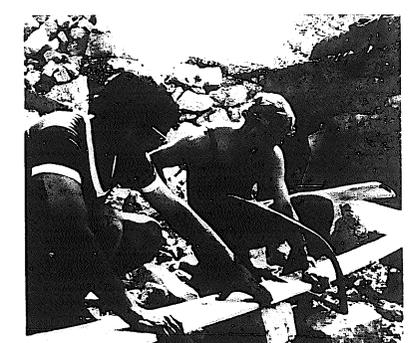
«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

VACANZE DI LAVORO

Il C.D.N. dopo approfondite esame ha deliberato all'unanimità di dare, con il patrocinio dell'AN.A., tutto il possibile appoggio all'iniziativa del ripristino di sentieri e postazioni costruite dai combattenti delle due parti durante la guerra 1915-18. Questa iniziativa non solo s'inquadra negli scopi dell'AN.A. in difesa della montagna, ma vuole onorare il valore e il sacrificio di tutti i combattenti in tanti mesi di lotta nelle condizioni più difficili ed avverse contribuendo alla compressione e alla conoscenza fra i popoli e quindi alla pace.

La scorsa estate il colonnello dell'esercito austriaco Walter Schaumann, ideatore di questo programma, ha portato a compimento i lavori per la Via della Pace nella zona di Monte Vallon Bianco e la costruzione d'un bivacco alla Fucina Rossa congegnato al Gruppo A.N.A. di S. Vigilio di Marebbe. La partecipazione di gruppi di giovani e non giovani di tante nazionalità è la più bella conferma di quanta presa immediata e spontanea abbia questa idea che diventa un ideale. Anche quest'anno sono già pervenute adesioni dall'Olanda e dal Pakistan come in Giappone, dalla Germania, dall'Australia, dalla Svizzera e da altre parti del mondo; adesso dobbiamo raccogliere le adesioni degli Italiani. Perché gli Alpi sappiano esattamente di che si tratta, pubblichiamo il programma integrale per l'estate 1974.



«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

L'alta via «Anello del Comelico» dedicata alle «Penne Mozze»

Mentre gli Alpi di Conegliano, in occasione del Centenario, si danno da fare per l'Anello del Comelico, il nostro Socio Magg. Italo De Candido, tutto solo, ideava e percorreva un'Alta Via lungo i Confini comelicesi, dedicando la sua gioiosa fatica alle Penne Mozze. Il percorso battezzato «Anello del Comelico» collega i luoghi che hanno visto i sacrifici degli Alpi nel '15-'18 e quelli di ancor recente memoria (Cima Vallona) tutt'attorno alla vetta vallata comelicese. Il percorso parte ed arriva a S. Stefano di Cadore (Cimitero militare), si snoda per la Via Papera e Valgrande e aggira il Corni fino al Bivacco «M.O. Alpi» Ten. G. Caimi (Gruppo Brentoni), attraversa la Valle di Quindici, il Rifugio Volontari Alpi Cadore-Feltre, sale alla Terza Piccola, scende a risale al Rinaldo, passa per Col Caneva, sale al Rifugio Calvi indi sul Peralba, passo Oregone, Cresta di Confine fino al Palombino da dove scende al Bivacco «A. Piva» Alpino marittimo dell'attentato di Cima Vallone (grazie all'Autorità militare che ha già ceduto la Canana Morteo già in loco) dal Piva lungo tutta la Cresta della Piatina, bivocci ai piedi del Monte Castello per 912 persone come base per il soccorso alpino e sc. alpino.

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato quasi sul lago, in una zona di tranquillità assoluta, tra la ricca e protetta vegetazione, essendo tutto da una grande villa. Con i pareri del nostro amico non mi fu tanto difficile introdurre un corale discorso quando mi orientai alpine. Avitarono subito il paese che dopo un po' arrivai. Li per li non ricordava quando il nostro amico Bedini di Venezia, Erano il Capo gruppo e l'Alfiere del Gruppo di Sabaudia. Subito aumentò il nostro interesse per quanto conoscermo e così ci dissero di essere dei pionieri dell'Agro Pontino. Da quando iniziarono le bonifiche di quelle terre, le loro famiglie si trasferirono da Vicenza per cercare di migliorare col lavoro la loro esistenza. L'Alfiere alpine Bedini fu loquace del compagno di descrisse un po' la propria vita. Dopo alterne vicende ed un lungo periodo militare, ci disse di essere stato al 7° ed all'11°, di aver combattuto in AOI e nella 2° guerra mondiale, congedato ritornò a Sabaudia dove ormai risiedeva la sua famiglia e si sposò con una ragazza del posto e messa in pensione l'aveva votata tutta alpina del padre cercò di darsi da fare. Ottenuto in congedo un'occasione lavorò in un cantiere con assiduo lavoro alle necessità della sua nuova famiglia.»

«Un po' fuori dell'abitato

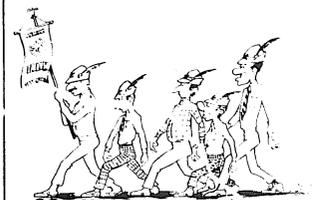
UDINE il 4-5-6 maggio 1974



Sabato 4 maggio
Arrivo dei partecipanti e sistemazione negli alloggi.
Ore 16.00. Il Consiglio Direttivo Nazionale renderà omaggio al Tempio ai Caduti in piazza della Libertà ed al Tempio-Ossario dei Caduti d'Italia in piazza XXIV Luglio.

Domenica 5 maggio
Ore 8.00. Inizio dell'ammassamento dei partecipanti al corteo lungo viale Tricesimo.
Ore 8.30. S. Messa in ricordo dei Caduti Alpini in guerra ed in pace celebrata dall'Ordine Militare per l'Italia in piazzale Chiarvis.
Contemporaneamente lungo la zona di ammassamento, saranno celebrate altre S. Messe, scaglionate nel tempo, a cura dei Cappellani delle Sezioni.

Ore 9.00. Inizio dello sfilamento del corteo. Linea di partenza: incrocio viale Tricesimo e via Monte S. Michele. Itinerario del corteo: viale Volontari della Libertà, piazzale Osooppo, viale della Vittoria, piazza 1° Maggio (dove saranno sistemate le tribune delle Autorità e degli invitati), piazza Patriarcato, via Piave, via Aquileia. Lo scioglimento del corteo avrà inizio da via Piave all'altezza di via Stabernaio.



I SETTORE

- Rappresentanza militare alpina con Bandiera e fanfara.
- Gruppo dei Generali e Colonnelli delle Truppe Alpine in servizio.
- Gonfalone della città di Udine, decorato di Medaglia d'Oro al V.M., con rappresentanza municipale.
- Gruppo dei Soci Fondatori dell'A.N.A. con Bandiera dell'Associazione del 1919.
- Labaro nazionale dell'A.N.A. scortato dal Presidente, dai Vice Presidenti e dai Consiglieri Nazionali dell'Associazione.
- Alpini insigniti dell'Ordine Militare d'Italia ed Alpini decorati di medaglia d'oro al V.M.

Inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 9.00.

II SETTORE

- Alpini di Fiume, Pola, Zara.
- Sezioni all'estero: Venezuela, Uruguay, Svizzera, Svezia, Perù, Inghilterra, Germania Federale, Francia, Canada, Brasile, Belgio, Australia, Argentina.
- Sezioni di: Trieste, Trento, Gorizia, Bolzano.

Presumibile inizio di sfilamento di questo Settore: ore 9.20.

III SETTORE

- Sezioni della Lombardia: Varese, Tirano, Sondrio, Salò, Pavia, Monza, Milano, Luino, Lecco, Cremona, Como, Colico, Brescia, Breno, Bergamo.
- Sezioni della Liguria: Savona, La Spezia, Imperia, Genova.

Presumibile inizio di sfilamento di questo Settore: ore 10.00.

IV SETTORE

- Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: Vercelli, Varallo Sesia, Torino, Susa, Saluzzo, Pinerolo, Omegna, Novara, Mondovì, Ivrea, Intra, Domodossola, Cuneo, Ceva, Casale Monferrato, Biella, Asti, Aosta, Alessandria.

Presumibile inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 10.40.

V SETTORE

- Sezioni dell'Emilia e Romagna: Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Bologna.
- Sezioni dell'Italia Centrale e Meridionale: Roma, Palermo, Napoli, Latina, L'Aquila, Ancona.
- Sezioni della Toscana: Pisa, Lucca, Livorno, Firenze, Carrara.

Presumibile inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 11.10.

VI SETTORE

- Sezioni del Veneto: Vittorio Veneto, Vicenza, Verona, Venezia, Valdobbiadene, Valdagno, Treviso, Padova, Maresica, Feltre, Conegliano Veneto, Cadore, Belluno, Bassano del Grappa, Asiago.

Presumibile inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 11.40.

VII SETTORE

- Sezioni dei Friuli: Udine, Tolmezzo, Pordenone, Palmanova, Gemona, Cividale (ultime per dovere di ospitalità).

Presumibile inizio di sfilamento di questo Settore: ore 12.30.

APPUNTAMENTI



Gruppo «Conegliano»

Per iniziativa del Gruppo A.N.A. di Osooppo, sostenuto dall'entusiastico appoggio della popolazione di Osooppo e dal Comando Truppe «Carnia-Cadore», che si è assunto buona parte della gravosa organizzazione, d'intesa con le Sezioni A.N.A. di Udine e di Pordenone, viene indetta la Riunione dei Veci superstiti d'Albania, Grecia e Russia del glorioso Gruppo «Conegliano», comandato dall'impareggiabile colonnello Domenico Rossetto.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e artiglieri alpini di allora sono affettuosamente invitati e fraternamente attesi il 4 maggio 1974 a Osooppo.

Sabato 4 maggio
Ore 10-16 arrivo a Osooppo. Per chi non disponesse di mezzo proprio, dalle ore 10 in avanti funzionerà uno speciale servizio di trasporto dalla Stazione ferroviaria di Gemona a Osooppo-centro.

Ore 19 inquadramento sul piazzale del «Forte», e incontro col colonnello Rossetto. Rancio serale. Pernottamento organizzato dal Gruppo A.N.A. di Osooppo in case private, oppure nella tendopoli che verrà montata sul Forte dagli artiglieri alpini del «Conegliano» in armi.

Domenica 5 maggio
Ore 6.30: sveglia e caffè. Dalle ore 7: autocorriere da Osooppo per Udine a raggiungere i posti di raccolta dei vari Gruppi per la sfilata.

Ogni partecipante notifichi la sua adesione scrivendo al più presto, e non oltre il 10 aprile, al Gruppo A.N.A. di Osooppo (Udine), oppure alla Sezione A.N.A. di Pordenone, Casella Postale 62, specificando esattamente nome e cognome, località di provenienza, numero di eventuali familiari partecipanti, scelta di pernottamento in casa privata o in tenda.

Veci del «Conegliano», adunata ad Osooppo il 4 maggio! Ciascuno faccia ai vecchi compagni il regalo della sua presenza!

Battaglione «Tolmezzo»

I «veci» del «Tolmezzo», in particolare i reduci di Albania, Grecia e Russia, sarebbero lieti di incontrarsi tra loro e con i «bocci» di tutte le leve.

Adunata, a sfilata conclusa, per una colazione, al Ristorante Belvedere di Tricesimo (Udine).

Prenotazione diretta al Ristorante Belvedere - Via S. Daniele 40 - Telefono 0432-81385.

17° Corso A.C.S.

In occasione dell'Adunata Nazionale di Udine si sta organizzando un incontro degli Allievi del 17° Corso A.C.S.

Per informazioni rivolgersi a: Tracanna Bruno - Strada 52 n. 10 - 67100 L'Aquila

LXII Battaglione Allievi Ufficiali

In occasione della prossima Adunata Nazionale di Udine, sarà organizzato l'incontro degli allievi ufficiali del LXII battaglione di Merano, riprendendo così la simpatica consuetudine interrotta purtroppo, per ovvie ragioni, lo scorso anno.

Appena possibile e con apposita circolare, l'amico Adrogha comunicherà agli interessati il luogo e l'ora dell'appuntamento.

Gruppo «Val Isonzo»

Gli artiglieri alpini del Gruppo «Val Isonzo» del 3° Montagna - Julia - sono invitati a ritrovarsi assieme in occasione dell'adunata di Udine.

Alla fine della sfilata, appuntamento al Bar «Friuli» in via Aquileia n. 111 da dove si proseguirà per Pradamano (paese a 5 chilometri a sud di Udine) dove, presso le cantine Giacomelli, verrà consumato un rancio gentilmente offerto.

Viva preghiera a tutti i partecipanti di prenotarsi in tempo, comunque non oltre la fine di aprile, presso il Cappellano del Gruppo Padre Ignazio Facin, Convento di S. Daniele - 36045 Lonigo (Vicenza) - Tel. 0444 80 0 85.

56° Corso A.U.C. - 1969

56° Corso Allievi Ufficiali di Complemento 1969 - Scuole Militari Alpina - Aosta: primo contingente 1969, 12° a compagnia del battaglione - Tolmezzo - primo contingente 1950 battaglione - Cividale - appuntamento a Udine per sabato 4 maggio, giorno antecedente alla sfilata, sotto la Loggia del Lemello, alle ore 20.30.

Chi vuole partecipare alla cena che seguirà, invii al più presto la sua adesione a: Roberto De Agostini - Via Stazione 67 - 33015 Moggio Udinese.

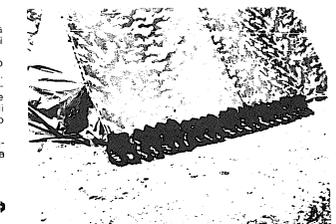
45° Batteria da Montagna

La 45° Batteria del 1° Reggimento di Artiglieria da Montagna, in guerra nel 1916-1918, invita tutti i suoi commilitoni al raduno che si effettuerà a Udine in occasione della 47ª Adunata Nazionale del 4-5-6 maggio p.v. e li prega vivamente di intervenire numerosi.

Per poter fissare tempestivamente gli alloggi è necessario che gli interessati mandino subito la loro adesione assicurando la presenza e unendo il loro indirizzo per le ulteriori comunicazioni. Vogliamo ritrovarci tutti e ricordare tutti!

Invia l'adesione al ten. dott. ing. Michele Lanari - Via Plans, 58 - Udine - tel. 40.407.

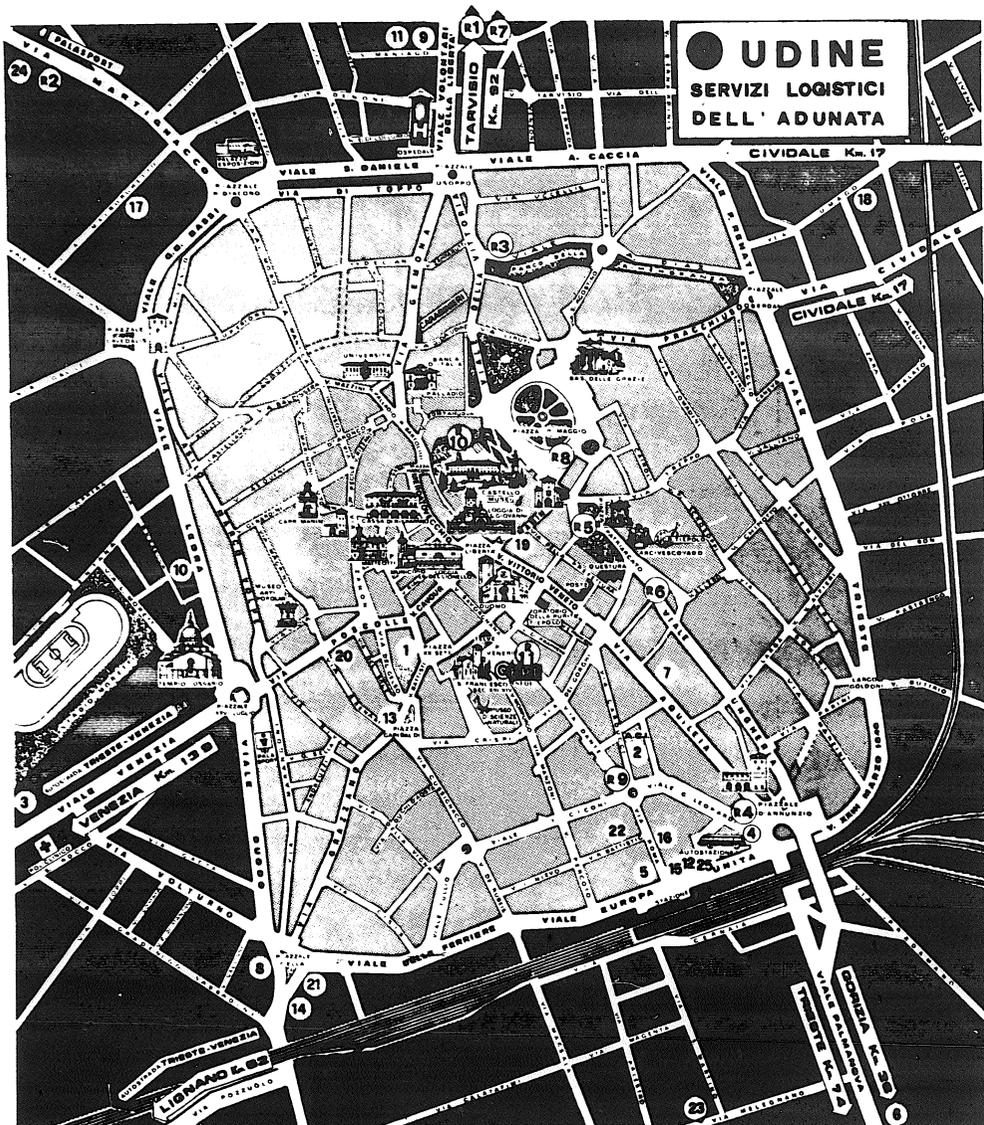
8ª Compagnia Mortai



Giovanni Battista De Monte invia questa fotografia scattata a suo tempo sul Peralba durante una giornata di riposo dell'8ª Compagnia Mortai dell'8ª Alpini sperando che possa servire di invito agli alpini dell'8ª Mortai per ritrovarsi vicini e riuniti a Udine come lo furono i loro scarponi nei giorni di fatica.

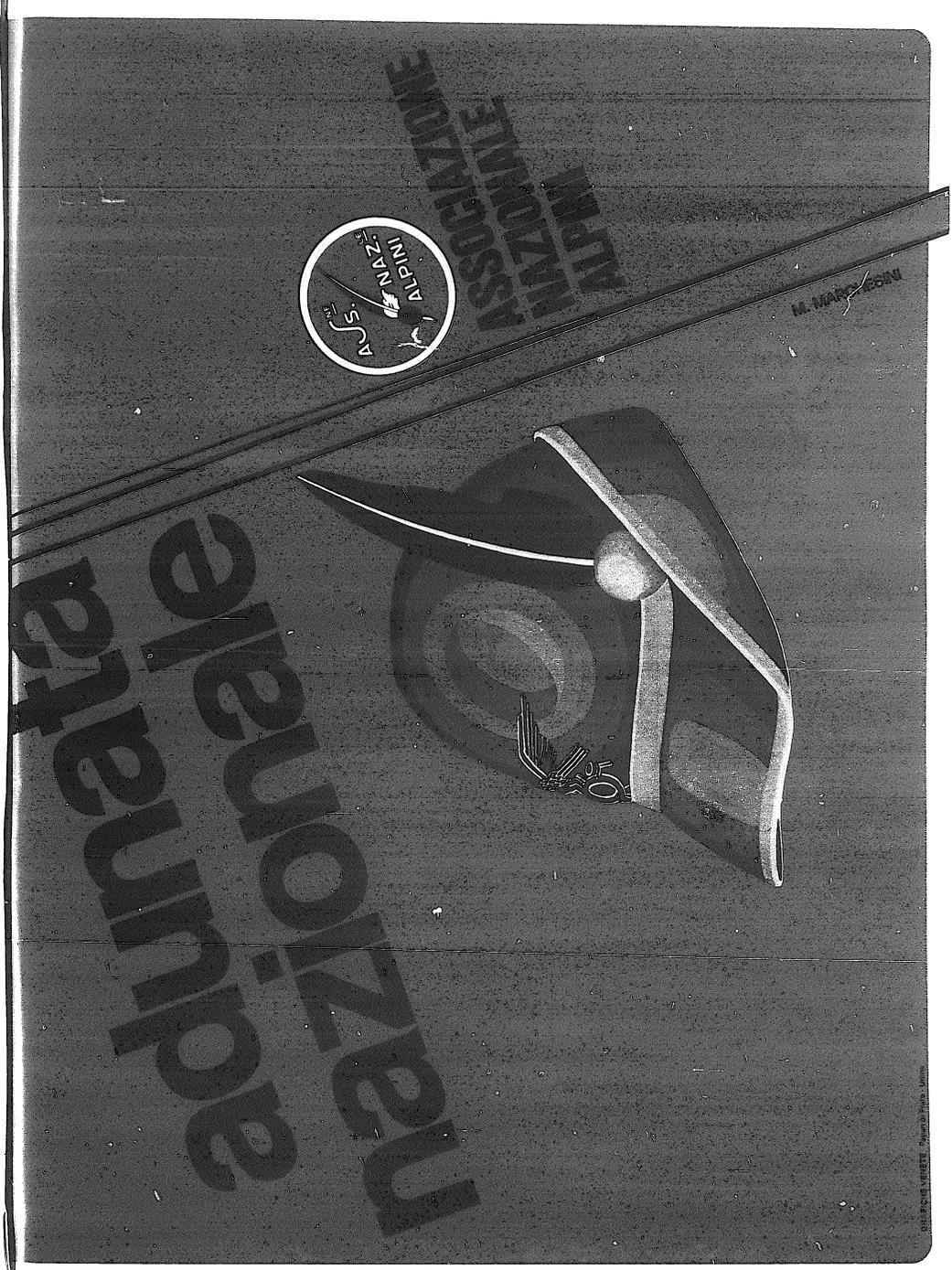


ADUNATA



UDINE
SERVIZI LOGISTICI
DELL'ADUNATA

- INDIRIZZI UTILI**
- Ente Prov. Turismo di Udine: P.zza Venerio Tel. 54205 23707
 A.C.I. inf.: Via dei Rizzani 13 Tel. 58234
 Uff. Inf. FFSS: Tel. 58982
PRONTO SOCCORSO: Tel. 45155
 Polizia Stradale: Tel. 23067
 Vigili Urbani: Via Treppo 5 Tel. 56364
 Vigili del Fuoco: Tel. 22222
- POSTI RISTORO**
- R: Officine Bertoli - Viale Tricesimo
 R: Sede ORMU-alloggio coll. v. Martignacco
 R: Parco della Rimembranza
 R: Porta Aquileia
 R: Piazza Patriarcato
 R: Viale Ungheria
 R: Scuole di Paderno
- R: Piazzale F. Maggio
 R: Via Dante (cattedr.)
 R: Castello di Udine
 R: Bar Borsa Piazza Venerio
- ALBERGHI DI 1° CAT.**
- 1 Astoria Hotel Italia
 p.zza XX Settembre Tel. 57091
- ALBERGHI DI 2° CAT.**
- 2 Ambassador Palace Hotel
 Via Corducci, 48 Tel. 54354
- 3 Casa Bianca Via Padgora 16 Tel. 63767
 4 Cristallo p.zza D'Annunzio Tel. 55951
 5 Europa Viale Europa Unita, 85 Tel. 57141
- ALBERGHI DI 3° CAT.**
- 6 Appollo Via Pappalardi, 11 Tel. 57706
 7 Commercio Via Aquileia, 20 Tel. 54386
 8 Da Piero p.zza Cella, 62 Tel. 60811
 9 La Di Moret V. Tricesimo, 152 Tel. 61030
 10 Matel AGIP Viale Ledra, 24 Tel. 63841
 11 Ramandola, Via Fara di Sano Tel. 40994
 12 Vienna Viale Europa Unita, 47 Tel. 64446
- ALBERGHI DI 4° CAT.**
- 13 Al Vecchio Tram p.zza Garibaldi Tel. 25516
 14 Da Brando p.zza Cella, 16 Tel. 23837
 15 Diana V. Europa Unita, 61 Tel. 54275
 16 Gambrino Via Roma 44 Tel. 54387
- 17 Letizia Via Malborghetto, 14 Tel. 53730
 18 Lombardia Via Unigo, 21 Tel. 55436
 19 Manin Via Manin, 5 Tel. 22146
 20 Roma Via Pascale, 24 Tel. 56474
 21 S. Giorgio Piazzale Cella, 3 Tel. 57577
 22 Trieste Via Romeo Galtristig, 11 Tel. 56171
- PENSIONI DI 3° CAT.**
- 23 Al Fari Via Melegno 41 Tel. 24283
 24 Marta Via B. da Maroste 5 Tel. 46333
- ALBERGHI DIURNI**
- 25 Autostazione V. Europa Unita Tel. 62800



adunata



M. MARZESI

ADUNATA



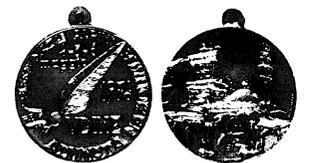
LA TESSERA ADUNATA

La Tessera Adunata dà diritto a quanto segue:
 - Medaglia ricordo dell'Adunata, da ritirare presso la Sezione o Gruppo di appartenenza.
 - La medaglia sarà consegnata pure ai famigliari dei Soci in possesso della relativa tessera-adunata.
 - Prenotazione per posti letto in alloggiamenti collettivi per soli uomini.
 - Libera circolazione sui mezzi pubblici urbani della città di Udine.
 - Ingresso gratuito per la visita dei Musei cittadini.
 - Agevolazione Autogrill Pavese (come specificato in altra parte del giornale).

Il prezzo di vendita della Tessera — a causa dei recenti aumenti — è di L. 600.

La medaglia dell'Adunata — senza Tessera — costa ugualmente L. 600.

Richiamandoci a quanto scritto dal Presidente Bertagnoli nel numero precedente del giornale raccomandiamo a tutti i partecipanti all'Adunata di acquistare la Tessera che costituisce l'unica fonte per sopperire alle ingenti spese dell'Adunata stessa.



INDIRIZZI UTILI

- Sezione A.N.A. di Udine via S. Agostino, 8/A Tel. 23.4.56
- Ufficio Organizzazione ed Informazioni ed Ufficio Stampa A.N.A. - via Giusti, 13 - 26.9.00
- Municipio - 56.0.73
- Ospedale Civile - 40.9.51
- Autambulanza Croce Rossa Italiana - 45.1.55
- Automobile Club Italiano - Pronto soccorso - 1.16
- Polizia Stabile - 23.0.67
- Polizia Pronto Intervento - 55.6.55
- Carabinieri Pronto Intervento - 55.5.56

Sport

39° Campionato Nazionale di Sci di Fondo



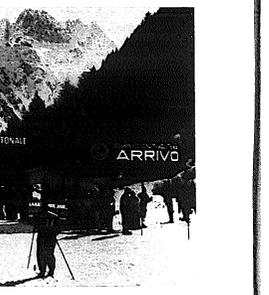
Fortunatamente domenica 24 febbraio non era ancora in vigore la disposizione delle targhe alternate, pari e dispari, e in tal modo i 267 iscritti al Campionato di Fondo — numeri pari e numeri dispari — hanno potuto prendere regolarmente il via sulle due piste di Ponte di Legno di 6 e di 12 chilometri.

Ducentosessantasette iscritti in rappresentanza di 30 Sezioni provenienti da ogni parte d'Italia alle quali si aggiunge — particolarmente significativi — la partecipazione di tre appartenenti alla Sezione Svizzera: Ancona 2, Aosta 32, Asiago 13, Belluno 9, Bergamo 31, Biella 9, Bolzano 14, Brescia 6, Como 3, Cuneo 1, Domodossola 6, Feltrè 5, Firenze 2, L'Aquila 2, Lecco 12, Milano 21, Monza 4, Padova 5, Salò 4, Sondrio 2, Tirano 1, Torino 4, Trento 19, Trieste 6, Valcamonica 14, Valdobbiadene 3, Varallo 1, Venezia 4, Vicenza 3, Vittorio Veneto 1. Per gli alpini alle armi presenti la Scuola Militare Alpina con 3 iscritti, il Centro Sportivo Esercito 5, le Truppe « Carnia Cadore », la Brigata « Cadore », 1. la Compagnia Alpini Paracadutisti 6 e un isolato del Distretto di Monza.

Interessante osservare la partecipazione attraverso le varie categorie nelle quali si articola la gara: 1.ª categoria (classificati F.I.S.I. delle categorie 1ª, 2ª e 3ª nazionali); 2.ª categoria (fino ai 40 anni) 116; 3.ª categoria (dal 40 ai 50) 53; 4.ª ca-

sta prova annuale che rappresenta una sfida alle loro energie più che una prova contro il cronometro.

È il caso del generale Bruno Gallarotti, addetto alle Truppe Alpine presso lo Stato Maggiore Esercito, virtualmente già generale di Corpo d'Armata, del settantenne Francesco Prosperi della Sezione di Venezia, e dei « vecchi » Vincenzo De-



metz primo della sua categoria oltre i 60 anni, Corradino Sella di Biella, Angelo Casari reduce del Polo Nord con la pattuglia del capitano Sora e Gaetano Corti di Lecco.

I concorrenti delle categorie al di sotto dei 40 anni si sono battuti su un anello di sei chilometri da percorrere due volte: Alberto Negritella, Casa Bellotti, trampolino gigante, Pra Lenc, Ponte Rona, Frantoio, Casa Ruina, Ponte Dica, Alberto Negritella.

Tra questi si è imposto Mario Varesco della Sezione di Trento che per la quinta volta è laureato Campione avendo già conquistato il titolo nel 1965 a San Candido, nel 1967 ad Asiago, nel 1968 a Folgarida, e nel 1969 a Tesero.

Nella seconda categoria si è imposto Silvio Gervasoni della Sezione di Bergamo già Campione nel 1972 a Bardonecchia seguito da Giovanni Guala della Sezione di Aosta già Campione nel 1970 a Cogne.

Sfogliando l'Albo d'Oro del Campionato si osserva che sono nove volte che la Sezione di Trento vede un suo alpino campione, cinque volte la Sezione di Asiago, quattro quella di Sondrio, tre quella di Vittorio Veneto.

I concorrenti delle categorie al di sopra dei 40 anni si sono battuti su un anello di tre chilometri da percorrere due volte: Alberto Negritella, trampolino gigante, Casa Roc, Ponte Sgarbi. Boite, ponte nei pressi del trampolino, Alberto Negritella.

Ha realizzato il miglior tempo Valentino Sella della Sezione di Aosta seguito da Camillo Zanoni della Sezione di Belluno.

La notizia della tremenda esplosione di Asiago per la quale hanno perso la vita sette persone, tra le quali quattro alpini, ha vivamente impressionato i concorrenti della Sezione di Asiago due dei quali sono rientrati precipitosamente in quanto colpiti nei loro affetti.

Hanno presentato alla gara il Presidente Nazionale Bertagnoli, il Vicepresidente Moraschini, i Consiglieri Nazionali De Paoli, Crosa, Amighetti, il Presidente della Sezione di Asiago Lorenzoni e numerosi alpini. I Presidenti delle Sezioni di Venezia, Milano e Ancona (Magrini, Rezia e Lodi) hanno preso parte alla gara. Alla premiazione il Presiden-

te Bertagnoli ha messo in risalto la subdola azione di alcuni giornali che tentano di screditare l'Associazione argomentando ampiamente trattato nella prima pagina di questo numero del giornale.

Numerose medaglie, coppe e premi individuali hanno premiato i vincitori e molti tra i piazzati. La Sezione di Bergamo si è aggiudicata il Trofeo A.N.A., quella di Belluno il Trofeo col. G. Gambaro, quella della Valle Camonica il Trofeo

col. Landi Mina, quella di Lecco il Trofeo Mario Bolla e il Centro Sportivo Esercito il Trofeo « Fenne Nere ».

Da ricordare l'ottima organizzazione attuata dal Gruppo A.N.A. di Ponte di Legno, dalla Sezione Valle Camonica con alla testa il suo Presidente Gianfranco De Guali e dall'infaticabile direttore di pista Vittorio Vaccarella al quale si deve la preparazione delle due piste giudicate ottime dagli stessi concorrenti.

GLI AUGURI DEL COMANDANTE DEL IV CORPO D'ARMATA ALPINO

Impossibilitato intervenire a 39° Campionato Sci Fondo assicuro mia presenza ideale inviando ogni più cordiale e Alpino augurio per riuscita manifestazione.

Generale FRANCO ANDREIS
Comandante

CLASSIFICHE

1ª Categoria
(Classificati F.I.S.I. - Percorso km 12)
 1° Varesco Mario (Bergamo) 37:43,5
 2° Milesi Osva/ro (Bergamo) 38:33,8
 3° Bertolazzi Gerardo (Bergamo) 38:39,1
 4° Costa Flavio (Bergamo) 38:44,1
 5° Peroni Emilio (Bergamo) 37:20,1
 6° De Biori Pietro (Valdobbiadene) 38:29,7

2ª Categoria
(Soci ANA sino ai 40 anni - km 12)
 1° Gervasoni Silvio (Bergamo) 36:41,2
 2° Guala Giovanni (Aosta) 37:17,3
 3° Ongaro Gianfranco (Bergamo) 38:32,1
 4° Buschi Sergio (Bergamo) 38:37,7
 5° Hofer Ermanno (Bolzano) 39:04,2
 6° Colletti Italia (Belluno) 39:07,4
 7° Bonardi Ermanno (Bergamo) 39:18,1
 8° Zampati Lino (Brescia) 39:24,7
 9° Rossi Pietro (Breno) 35:33,5
 10° Rossi Pietro (Trento) 39:34,3
 11° Prucker Tilmann (Bolzano) 39:34,7
 12° Maurizio Egidio (Bergamo) 39:46,3
 13° Canova Luciano (Bergamo) 39:58,4
 14° Regazzoni Luigi (Bergamo) 40:01,6
 15° Arrighi Natale (Lecco) 40:15,4
 16° Rosani Camillo (Trento) 40:16,8
 17° Milesi Alberto (Bergamo) 40:23,1
 18° Milesi Pietro (Bergamo) 40:48,2
 19° Padotti Giuseppe (Trento) 41:27,3
 20° Rossi Ermanno (Trento) 41:31,4
 21° Milesi Bruno (Bergamo) 41:40,2
 22° Conrini Giancarlo (Brescia) 41:49,7
 23° Piatto Carlo (Lecco) 41:50,8
 24° Carrara Luigi (Bergamo) 41:59,4
 25° Rossi Eugenio (Breno) 42:37,3
 26° Araldi Luigi (Bergamo) 42:43,1
 27° Piotti Giuliano (Brescia) 42:53,8
 28° Marchesini Giuseppetto (Bergamo) 43:05,2
 29° Confortola Ambrogio (Sondrio) 43:15,3
 30° Frigo Claudio (Bergamo) 43:17,8
 31° Gerad Marcello (Aosta) 43:24,3
 32° Testini Guido (Breno) 43:24,7
 33° Sella Giovanni (Asiago) 43:37,3
 34° Ballico Mario (Bergamo) 43:40,5
 35° Piazzi Giuseppe (Trento) 43:41,6
 36° Ferrazzi Tiroso (Bergamo) 43:43,4
 37° Bergomi Luigi (Salo) 43:45,2
 38° Sitta Bergamo (Belluno) 44:00,2
 39° Gallarotti Bruno (Bergamo) 44:11,7
 40° Peret Vincenzo (Aosta)

3ª Categoria
(Soci ANA oltre i 40 anni - Percorso km 6)
 1° Sella Valentino (Aosta) 25:32,3
 2° Zanoli Camillo (Belluno) 26:16,6
 3° Zanoli Egidio (Belluno) 27:21,5
 4° Mich Tullio (Trento) 27:27,9
 5° Ferruzzi Sergio (Bergamo) 27:39,7
 6° Marcellini Gino (Aosta) 27:57,7
 7° Zenti Aurelio (Trento) 27:58,8
 8° Benetti Luciano (Asiago) 28:29,9
 9° Slaviero Mario (Asiago) 28:43,4
 10° Arrighi Guido (Brescia) 28:44,5
 11° Bort Bruno (Trento) 28:54,7
 12° Lanfranchi Ilario (Bergamo) 29:13,9
 13° Guerini Giovanni (Bergamo) 29:27,3
 14° Seneca Franco (Brescia) 29:29,3
 15° Milesi Umberto (Bergamo) 29:32,7
 16° Benetti Luciano (Trento) 29:54,7
 17° Manfredi (Bergamo) 29:56,7
 18° Stojan Desiderio (Belluno) 30:12,8
 19° Ferruzzi Antonio (Breno) 30:15,8
 20° Sella Franco (Brescia) 31:11,3
 21° De Toss Tullio (Svizzera) 31:15,3
 22° Garavito Gianbattista (Lecco) 31:30,5
 23° Gubetta Luigi (Domodossola) 54:09,5

32:28,5; 23° Croux Enrico (Aosta) 32:34,5; 24° Paroli Giuseppe (Lecco) 32:38,6; 25° Maffei Rinaldo (Bergamo) 33:10,5; 26° De Guio Antonio (Asiago) 33:30,5; 27° Ray Egidio (Aosta) 34:24,5; 28° Jeanet Giuseppe (Aosta) 34:25,6; 29° Vercellotti Sergio (Milano) 34:28,2; 30° Corti Luigi (Monza) 34:51,8; 31° Zatti Antonio (Asiago) 35:13,2; 32° Baldo Bruno (Trento) 36:28,4; 33° Fortis Andrea (Aosta) 37:44,9; 34° Sartoris Pietro (Torno) 37:54,5; 35° Piatelli Bruno (Milano) 38:03,1; 36° Capelli Sergio (Milano) 38:13,3; 37° Sperandio Edoardo (Milano) 38:15,1; 38° Alfarano Carlo (Lecco) 40:42,2; 39° Schiavon Paolo (Svizzera) 40:45,9; 41° Crepaldi Paolo (Milano) 40:44,5; 42° Maffei Eusebio (Milano) 41:53,9; 43° Marconi Eusebio (Lecco) 42:15,4; 44° Gregorini Lorenzo (Breno) 42:26,9; 45° Fiorentini Angelo (Milano) 44:17,5; 46° Spano Oronzo (Cuneo) 46:40,9.

4ª Categoria
(Soci ANA dai 50 ai 60 anni - km 6)
 1° Caltanone Mario (Bergamo) 27:43,5
 2° Chiochetti Luigi (Trento) 29:41,2
 3° Ferruchon Attilio (Aosta) 30:51,5
 4° Erasmieri Giuseppe (Breno) 31:22,5
 5° Giacomuzzi Luigi (Trento) 31:36,5
 6° Gianfranceschi (Bergamo) 31:42,6
 7° Pennacchio Pietro (Bergamo) 31:47,7
 8° Berard Basilio (Aosta) 31:49,5
 9° Giordani Arturo (Aosta) 32:02,4
 10° Sella Giovanni (Biella) 32:27,2
 11° Zenti Dario (Trento) 32:34,8
 12° Clauser (Biella) 35:08,2
 13° Rama Elio (Biella) 35:23,3
 14° Ruffini Luigi (Bergamo) 34:16,5
 15° Longoni (Bergamo) 35:38,8
 16° Sella Oreste (Biella) 35:42,7
 17° Fogliano Giuseppe (Biella) 35:58,2
 18° Baril Ettore (Vittorio Veneto) 37:09,6
 19° Piatto Calimero (Lecco) 37:11,6
 20° Magrin Paolo (Venezia) 37:45,2
 21° Zucchi Vittorio (Aosta) 37:57,2
 22° Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 23° Quaglia Omar (Milano) 38:28,2
 24° Landi Astolfo (Aosta) 40:44,4
 25° Corsetti Luciano (Aosta) 41:28,2
 26° Sereni Elio (Milano) 42:10,8
 27° Caneparo Franco (Biella) 42:32,5
 28° Rizzo Antonio (Milano) 42:40,7
 29° Rizzardi Giacomo (Venezia) 44:57,7
 30° Barberi Carlo (Aosta) 45:42,6
 31° Piellotta Tullio (Ancona) 47:52,2
 32° Todeschi Angelo (Aosta) 50:37,8.

5ª Categoria
(Soci ANA oltre i 60 anni - Percorso km 6)
 1° Demetz Vincenzo (Bolzano) 31:58,5; 2° Sella Corradino (Biella) 33:02,8; 3° Casari Angelo (Lecco) 33:19,7; 4° Corti Cristiano (Aosta) 34:03,5; 5° Ruffier Leone (Aosta) 38:42,6; 6° Antonello Ovidio (Vicenza) 39:19,5; 7° Prosperi Franco (Brescia) 39:19,5; 8° Farinetti Cristoforo (Varese) 39:54,4; 9° Vascovi Giovanni (Varese) 39:59,1; 10° Dal Fabbro Giulio (Valdobbiadene) 39:43,1; 11° Ruvetta Sauro (Bergamo) 40:02,5; 12° Dal Fabbro Valerio (Domodossola) 39:48,2; 13° Dorrigati Riccardo (Trento) 40:02,5; 14° Benetti Gerardo (Venezia) 40:58,9; 15° Ravelli Elio (Bolzano) 41:11,2; 16° Seberich Bruno (L'Aquila) 41:53,1; 17° Gandola Vittorio (Cuneo) 41:55,8; 18° Pasquati Giacomo (Feltrè) 42:45,9; 19° Del Castello Egidio (L'Aquila) 42:56,2; 20° Zenti Aurelio (Breno) 46:53,2; 21° Molteni Attilio (Milano) 48:13,2; 22° Formico Enrico (Aosta) 48:24,7; 23° Fortino Arturo (Aosta) 49:28,2; 24° Pughesi Armando (Svizzera) 53:26,5; 25° Bellivivo Giuseppe (Aosta) 54:09,5.

6ª Categoria

(Militari al di sotto dei 40 anni - km. 12)
 1° S.T. Bonelli Fortunato, C.S.E. 36:20,7; 2° Combi Graziano, C.S.E. 37:20,3; 3° De Gaspari Enrico, Scuola Mil. Alpina, 38:07,2; 4° Balosso Franco, C.S.E. 41:54,9; 5° Vianello Leonardo, Brig. Tridentina, 42:39,2; 6° Tagliarini Lucio, Brig. Tridentina, 43:15,7; 7° De Ziliani Mario, Brig. Tridentina, 44:47,9; 8° Berlinga Silvano, Comp. Alp. Paracad. 44:43,9; 9° Volcan Bruno, Brig. Tridentina, 45:58,2; 10° Cellana Giuseppe, Comp. Alp. Paracad. 46:01,9.

7ª Categoria

(Militari in arma al di sopra dei 40 anni - km. 6)
 1° Col. Riccio Ettore, C.S.E. 30:28; 2° Borghese Carlo, Comp. Alp. Paracad. 30:50; 3° Berga Dario, Comp. Alp. Paracad. 31:55,5; 4° Gen. C.A. Gallarotti Bruno, C.S.E. 36:07,5; 5° Col. D. Data Cesare, Scuola Mil. Alpina, 36:20,5.

Classifiche per squadre di rappresentanza delle Sezioni A.N.A.

- 1ª CATEGORIA
1° A.N.A. Bergamo
- 2ª CATEGORIA
1° A.N.A. Bergamo; 2° A.N.A. Trento; 3° A.N.A. Brescia; 4° A.N.A. Aosta
- 3ª CATEGORIA
1° A.N.A. Belluno; 2° A.N.A. Trento; 3° A.N.A. Bergamo
- 4ª CATEGORIA
1° A.N.A. Breno; 2° A.N.A. Trento
- 5ª CATEGORIA
1° A.N.A. Lecco; 2° A.N.A. Bolzano
- 6ª CATEGORIA
1° C.E. Esercito; 2° Brigata Tridentina

La 3ª Marcia Internazionale "Pre-Nimega" di Malnate

La 3ª Marcia internazionale - PRE-NIMEGA - di Malnate si svolgerà domenica 12 maggio 1974. La manifestazione ideata nel 1972 dal giornalista Fulvio Campitoli, organizzata dal C.A.I. di Malnate e da molti considerata ormai una « classica » delle cosiddette marce non competitive può già registrare un primo successo: il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha infatti concesso alla « Pre-Nimega » il suo Alto Patronato. L'ambito riconoscimento del Capo dello Stato premia la capacità del Comitato organizzativo presieduto da Luigi Monti e sanziona l'importanza della marcia malnatese, dimostrata anche dal Comitato d'onore al quale ha aderito, si può dire, lo « Stato Maggiore della Nazione ».

La presenza nel Comitato d'onore del ministro della Difesa e delle più alte gerarchie militari italiane e dovuta al fatto che la « Pre-Nimega » è organizzata sulla falsariga delle famose « Marce internazionali di quattro giorni » di Nimega, in Olanda, manifestazione che ha oltre mezzo secolo di vita e che riunisce in simpatica comunione gli spiriti civili e militari di tutto il mondo. Il ministro Tanassi e lo Stato Maggiore della Difesa hanno assicurato il loro appoggio e una larga partecipazione di reparti militari per cui accanto ai bersaglieri, agli alpini, agli artiglieri di montagna e ai marinai del Battaglione di San Marco, che l'anno scorso tanto entusiasmo hanno suscitato fra le popolazioni del Varesotto e del Comasco e che certamente vorrebbero rinnovare la loro presenza, marceranno anche squadre di carabinieri, di guardie di P.S., di avieri, di finanzieri, di granatieri, eccetera. Richiederle l'opuscolo scrivendo o telefonando al C.A.I. di Malnate (via Volta, 2/13; telef. 0332-425350).

L'anno scorso, alla 2ª Pre-Nimega, oltre agli alpini e agli artiglieri da montagna alle armi, hanno marciato con successo molti Soci dell'I.A.N.A. col fatidico cappello con la penna in testa. Fra essi segnaliamo l'imponente artiglieria da montagna Giovanni Simoni di Lussana (Udine) che ha già partecipato a tre o quattro edizioni delle marce di quattro giorni di Nimega, dedicando le lunghe camminate olandesi ai compagni che ha lasciato sul fronte russo. Inoltre ha preso parte alla marcia malnatese un nutrito gruppo in formazione dell'A.N.A. di Busto Arsizio. Vorremmo che altre Sezioni e altri Gruppi A.N.A. ci tesserino gli alpini « butochi ». Sarebbe molto auspicabile che a salutare i marciatori all'arrivo al campo sportivo di Malnate ci fossero numerose fanfare alpine sezionali o di gruppo. L'anno scorso gli alpini del 9° furono accolti dall'inoce dei carmisti suonato dalla Fanfara del 3° Bersaglieri che non conosceva le nostre marce. Ciò non è lusinghiero per noi alpini.

CONSORZI VINI "COLLIO" E "ISONZO"

Via Morelli, 43 - GORIZIA
Telef. 87.127

Si possono degustare ed ordinare all'ENOTECA - LA SERENISSIMA - a Gradisca d'Isonzo (prov. Gorizia) a 5 km. da Redipuglia a 30 km. da Udine.

Sconto 10 % agli Alpini per l'Adunata

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
presenta in edizione riservata ai soci

IL GRANDE LIBRO DELLE ALPI

a cura di Cesare Saibene e Aurelio Garobbio
pubblicato dalla VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Volume in grande formato cm. 27 x 32 - 180 pagine
80 illustrazioni a colori a piena pagina
Tavole geografica e geologica delle Alpi
Edizione rilegata con sopraccoperta a colori

Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.000 + 350 spese postali

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto socio dell'A.N.A. prenota N. _____ copie del volume

IL GRANDE LIBRO DELLE ALPI

al prezzo speciale di L. 5.000 + 350 spese postali/copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:
 assegno allegato versamento sul c/c/p.n. 3/38386 vaglia postale

Nome _____

Indirizzo _____

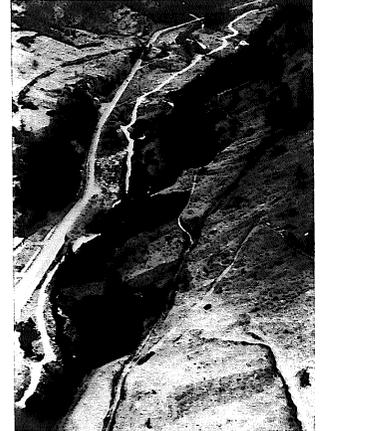
Città _____ C.A.P. _____

Firma _____

Spedite in busta chiusa a:
VALLARDI IND. GRAF.
20060 LAINATE (MI)
VIA TRIESTE 20

Flash sullo sport

Giorgio Kostner della Sezione di Bolzano, Campione Nazionale di Slalom Gigante 1974. I due fratelli Pezzati, Herbert e Siegfried della Sezione di Bolzano, secondi al pari merito nel Campionato di Slalom Gigante. Il lungo nastro bianco di neve steso in Val di Fiemme dagli organizzatori della « Marcialonga » (sono stati trasportati 6 mila metri cubi di neve e non 2 mila come indicato erroneamente nel numero precedente). Neveglia, 8° Campionato Nazionale di Slalom Gigante. La Signora Merlini consegna il « Trofeo Ugo Merlini ».



NOTIZIE VARIE

L'ANNUALE DI NIKOLAJEWKA A INTRA

Nel 31° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la Sezione Verbantini unitamente ai pochi superstiti di quella tragica giornata ha fatto celebrare una Messa nella Pieve di Maria SS. Ausiliatrice per ricordare con i Caduti in Russia tutti i Caduti per l'Italia, su tutti i fronti ed in ogni tempo.

Alla cerimonia, che ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro alla stele dedicata ai Caduti Alpini nella Caserma Simonetta, più sede del Battaglione, hanno partecipato gli Alpini del Verbano e del Cusio con i vessilli delle Sezioni di Intra e di Omegna, i gagliardetti di gran parte dei Gruppi, le Associazioni d'Arma e combattentistiche con labari e bandiere, molti fedeli che hanno gremito il tempio. La navata centrale, sopra l'altare maggiore, era attraversata da una bandiera tricolore.

Erao presenti il Presidente della Sezione di Omegna cav. Boroli con il vicepresidente dott. Ogliana, il Presidente della Sezione di Intra cav. uff. Ranzoni con il vicepresidente dott. Arrighi, il cav. Cordero, segretario del Memoriale dei Caduti, il cecio di guerra Alpini Giulio Molina, consiglieri delle due Sezioni.

Il rito è stato celebrato dal rev. don Carlo Cagnoni, che ha pronunciato un'elevata omelia ricordando l'estremo sacrificio di quanti si sono immolati per un mondo migliore.

Al termine il cav. uff. Ranzoni ha letto la « Preghiera dell'Alpino ».

MONUMENTO ALL'ALPINO A BARZANO'

Domenica 30 settembre il gruppo di Barzano della Sezione di Lecco ha inaugurato il Monumento all'Alpino, pregevole opera dello scultore Luigi Arrighi, sul quale figura anche una targa in bronzo dedicata ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

Il programma, che si imperniava anche su di un Raduno Sezioneale, ha avuto inizio sabato sera con canti della montagna, eseguiti dal coro « Brianza » di Missaglia.

Alle 9.30 di domenica mattina, nonostante il tempo piovoso, i vessilli delle Sezioni dell'A.N.A. di Lecco e di Milano, la ventina di gagliardetti dei gruppi vicini e fratelli, la bandiera del Comune e delle associazioni combattentistiche, la fanfara alpina di Oggiono, le autorità e i numerosi intervenuti nonché il coro « Brianza » di Missaglia si sono ammassati in Largo 5° Alpini e poi, sotto la pioggia divenuta scrosciante, si sono mossi in corteo per le vie imbandieratissime verso il Municipio di fronte al quale si erge il monumento che è costituito da un enorme masso di granito sormontato da un Alpino che sta scagliando un grosso marmo.

Alle 10.30 Don Giuseppe Rotella, Cappellano della Julia, celebra la Messa al campo. Subito dopo, mentre cessa di piovere, la signora Peregò, in nozze delle madri e spose alpini,



taglia il nastro tricolore che barra l'accesso al recinto dove vengono deposti dei fiori e collocate due corone d'alloro.

Il Parroco procede alla benedizione del Monumento e il Capo gruppo consegna alle Autorità Comunali quella bella opera d'arte.

Il Sindaco si congratula con gli organizzatori, ha parole di viva ammirazione per le penne nere e assicura che l'Amministrazione Comunale porrà la massima cura nella conservazione di ciò che le viene affidato.

Prende quindi la parola il Maggiore Sansoni della Sezione di Milano il quale, in una commovente commemorazione di tutti coloro che sono caduti in guerra e che sono risultati dispersi, esalta il valore e lo spirito di sacrificio, mai venuti meno, di questi meravigliosi uomini e chiude la sua toccante perorazione con l'augurio che l'Italia non debba più risolvere certi suoi problemi internazionali con le armi e che un avvenire sereno e tranquillo venga invece ad allietare l'operosa vita di tutti.

Il Salumificio Fratelli Beretta offre quindi ai presenti uno spuntino e il Comune, a sua volta, un rinfresco d'onore.

Il Maggiore Sansoni viene quindi pregato di distribuire ad alcune personalità e ad alcuni fra i più « vecchi » la medaglia ricordo dell'avvenimento. Ai « vecchi » il Maggiore Sansoni, che è pure Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, accompagna la consegna con un cordiale, fraterno abbraccio.

Sotto la naja RICONOSCIMENTO AL IV REPARTO ELICOTTERI

La « Stella del Cardo », la più alta onorificenza alpina, e il Premio dell'Amministrazione provinciale di Bolzano sono stati conferiti al IV Reparto Elicotteri del IV Corpo di Armata Alpina per le benemerenze acquisite nell'attività di soccorso in montagna con la seguente motivazione: « In molti anni di attività — in collaborazione con le squadre di soccorso alpino del Trentino Alto Adige e province limitrofe — ha dato diuturna prova di elevate capacità operative e di generosità dei suoi componenti contribuendo in

maniera determinante a salvare vite umane, a ricercare dispersi, a rifornire coloro che erano stati sorpresi dalle bufera ».

Nel 1971 la stessa onorificenza aveva premiato il Colonnello Aldo Daz, Capo di Stato Maggiore del IV Corpo d'Armata Alpina che, esperto rocciatore, si era calato col gancio baricentrico dell'elicottero per prestare aiuto ad alpinisti in difficoltà.

INTENSA ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI SONDRIO

Nel 1973 la Sezione di Sondrio ha svolto una intensa attività che si riassume nei seguenti dati:

18 marzo, inaugurazione del Gruppo di Piarèda e riunione gruppo Valturva; 27 aprile, folla partecipazione all'Adunata Nazionale di Napoli; 6 maggio, inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Categgio; 17 giugno, partecipazione massiccia all'inaugurazione della Sezione ANA di Celatico; 28 giugno, riunione dei Capi gruppo della zona di Bormio; 8 luglio, inaugurazione del Gruppo di Categgio; 23 dicembre, riunione del Gruppo di Postalesio; 30 dicembre, riunione del Gruppo di Cosio Piagno.

SICCARDI RICONFERMATO PRESIDENTE A SAVONA

Nel ridotto del Teatro Chiabreria (g.g.c.) è svolta domenica 1° gennaio l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione.

Presenti numerose rappresentanze dei gruppi periferici e i soci residenti nel capoluogo. L'Assemblea, presieduta dall'Avv. Carlo Mantica, Capo gruppo A.N.A. di Albenga, ha ascoltato le relazioni « morali » del Maggiore Sansoni, che è pure Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, accompagnata la consegna con un cordiale, fraterno abbraccio.

Dopo alcuni interventi che hanno dato atto dell'attività del Presidente del Consiglio uscente, l'Assemblea, alla unanimità — con un grande applauso — ha approvato la relazione morale e finanziaria.

Precedendo al rinnovo delle cariche sociali i presenti, all'unanimità hanno ricevuto il Presidente uscente il Gr. Uff. Franco Siccardi cui il Presidente dell'Assemblea ha rivolto un termine di ringraziamento. Il Presidente uscente, il Gr. Uff. Franco Siccardi cui il Presidente dell'Assemblea ha rivolto un termine di ringraziamento.

Analogo è stato eletto il Consiglio sezionele che risulta composto dai soci: Cav. Uff. G.B. Orlando (V.P.), Cav. Uff. Dr. Eugenio Trubacchi, Sig. Bruno Riccobaldi, Col. Sergio Bovio, Col. Giacomo Canibus, Cav. Saverio Pizzorno (Sassello), Rag. Saverio Dumas, Col. Augusto Camarani, Prof. Ferdinando

Maragliano (Albenga), Prof. Cav. Torquato Contini, Avv. Carlo Viesci, Cav. Uff. Giulio Lavagna (Albisola), Geom. Osvaldo Toscano, Avv. Alberto Bonfiglio, Sig. Pietro Moreno (Loano), Geom. Curzio Santini, Cav. Rag. Raffaele Patelli; Revisori dei Conti: Comm. Rag. Renzo Oddone, Cav. Uff. Emilio Boccone, Dr. Gino Ortolano; Giunta di scrutinio: Sig. Magg. Giuseppe Melloni, Sig. Romeo Not, Rag. Luigi Rolandi; Delegati Assemblea Nazionale 1974: Cav. Romolo Boc-

cone, Dr. G.B. Orlando, Geom. Curzio Santini.

Il Presidente sezionele riconfermato ha poi intrattenuto i presenti sulle manifestazioni future, dall'Adunata nazionale alle celebrazioni sezionali, ai mezzi per raggiungere un maggior sviluppo dei gruppi che ora sono ben 35.

Il Presidente dopo aver visitato la sede del gruppo di Albisola ed i dieci campi da gioco per le bocce, hanno espresso tutta la loro ammirazione per la realizzazione.

CHIESETTA « AI CADUTI E DISPERSI » A CELLATICA



Nel campo delle realizzazioni da parte delle nostre Sezioni e Gruppi segnaliamo la simpatica Chiesetta dedicata a tutti i Caduti e Dispersi alpini che gli alpini del Gruppo di Cellatica della Sezione di Brescia hanno costruito in tre anni di lavoro volontario e gratuito. Bravissimi gli alpini di Cellatica.

46° ADUNATA NAZIONALE ALPINI
NAPOLI 28 - 30 APRILE 1973



La nostra Sezione di Napoli ha una rimanenza di cartoncini e cartoline che può fornire ai seguenti prezzi:

Cartoncino a colori 1872-1973, con francobollo da L. 25 annullato con timbro 46° Adunata Nazionale Alpini Napoli L. 150.

Cartoncino bianco sopra con tre francobolli da L. 25, 50 e 90 lo stesso annullo L. 300.

Cartolina con francobollo da L. 25 con lo stesso annullo L. 150 (3 tipi).

Per spese postali aggiungere L. 50 per lettera semplice e L. 250 per lettera raccomandata.

UNA CHIESETTA SENZA PATERNITA'

Abbiamo ricevuto la fotografia a colori di una chiesetta alpina e non sappiamo da chi ci è pervenuta.

La facciata della chiesetta ha un tetto a due spioventi diseguali, una porta a due battenti con due croci e sovrapposto un dipinto a colori rappresentante quattro alpini con la scritta: *Onore e gloria a tutti i Caduti.*

La facciata e il piccolo campanile con campana sono in pietra grezza.

Sul retro della fotografia solamente una data: 16-9-1972.

Sicuramente è stata eretta in occasione del « Centenario », ma da chi?

Vorremmo qualche notizia per poterla presentare ai nostri lettori dando il giusto merito agli alpini che l'hanno fatta.

E ancora una volta raccomandiamo a quanti ci mandano fotografie di indicare sul rovescio che cosa rappresentano.

LA GIORNATA DELL'ALPINO A VETRIA

Il gruppo alpini di Loano, come ogni anno, ha voluto festeggiare la giornata dell'Alpino abbando ad essa il tradizionale rancio sociale.

I numerosi partecipanti, saliti a Vetria di Calizzano con autotuplman, hanno voluto, prima di tutto, ricordare i Caduti deponendo un omaggio floreale nel locale cimitero.

Ha parlato brevemente, cuore alla mano, il solerte Capo Gruppo Pietro Moreno che, ricordati coloro che hanno donato tutto alla Patria, ha chiamato gli associati ad una sempre attiva partecipazione all'attività del Gruppo secondo le norme dello statuto dell'Alpino.

Ha quindi portato il caldo saluto del Presidente Sezioneale F. Siccardi e del Consiglio, impegnati entrambi.

Mentre la prima neve scendendo sembrava volesse saltare i vecchi riuniti nel fraterno rancio, si levavano al cielo le più belle canzoni alpine e ognuno pensava ad un presto arrivederci.

ALPETTE ALLA FANFARA « MONTE NERO »

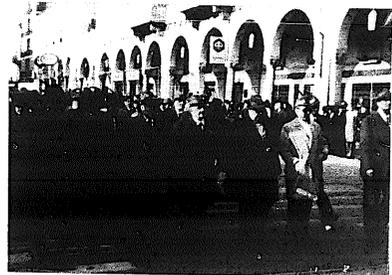
Alla festa del Gruppo di Alpette i famigliari dello scomparso Presidente Moriondo cavaliere Alpino hanno consegnato alla « Fanfara Montenero » della Sezione di Torino una Targa d'argento intitolata allo scomparso, quale riconoscimento dell'attività che tale Fanfara svolge in sede nazionale.

PENNE NERE D'ABRUZZO ALLA MARCIALONGA

Anche quest'anno gli alpini abruzzesi non hanno voluto disertare questa bellissima gara che, pur con poca neve, ha superato di molto il successo degli anni precedenti.

Tutti gli iscritti, anche se con tempi diversi, sono arrivati regolarmente al traguardo. Essi sono Achille Berardi, Camillo Berardi, Fosco De Paoli, D'Eramo, Alberto De Panfilis, Antonio Pignatelli, i fratelli Giustino, Antonio, e Samuele Ranalli, Gino Coccovilli ed altri alpini di Rocca di Mezzo e di Opi.

A questo punto si alza ardente, vibrata, commossa, solenne la voce del tenente Magri, che ricorda ai vecchi l'atto di sublime



BATTAGLIONE « MONTE ASSIETTA » 1943-1973

E' bella la collina piemontese, che mostra un magnifico paesaggio in questo mattino di fine novembre, illuminato dal sole, bello risponderà al richiamo affettuoso del Comandante Pianta che ha desiderato, alla soglia degli ottant'anni, rivedere ancora e riabbracciare i suoi Alpini.

E gli Alpini sono corsi da ogni parte d'Italia dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Emilia e in maggior numero dalle vallate del Piemonte. Molti hanno affrontato un lungo viaggio per incontrarsi a Nizza Monferrato.

Un giorno di festa, una piazza rustica, popolata di oltre duecento uomini che portano con ostentato orgoglio il cappello alpino che si abbracciano, si commuovono e parlano, parlano.

Fra le penne nere spiccano due penne bianche: una è quella del signor Maggiore, l'altra è quella del capitano Ghitti, che ora è stato promosso tenente colonnello.

L'organizzazione dell'incontro è opera incomparabile del sergente Vecchio e dell'ottimo Bassanelli. La piazza ha un aspetto quasi fuori del tempo. I cittadini di Nizza osservano con gioiosa ammirazione il gruppo dei maturi alpini e li applaudono, mentre, con la banda in testa, partono da piazza Garibaldi, si recano nella piazza del Municipio il cui volto evoca ancora l'età dei Comuni.

Si rende omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro. Suona l'attento gli alpini, muti, rivolgono un pensiero riverente agli assenti, ai morti di Gorizia e di Pizzo, a quelli scomparsi nei trent'anni trascorsi.

A questo punto si alza ardente, vibrata, commossa, solenne la voce del tenente Magri, che ricorda ai vecchi l'atto di sublime



CHI VA PIANO...

Tenuto conto della lentezza con la quale « L'Alpino » arriva ai nostri lettori, abbiamo anticipato in questo numero tutte le notizie relative all'Adunata.

Fimandiamo al prossimo numero le Cronache Sezioneali e servizi vari di manifestazioni, raduni, inaugurazioni.

L'idea della lumaca che accompagna queste righe ci è stata suggerita dal vecchio amico Luigi Zueli di Caldaro (Bolzono).

NEL RICORDO DI WARWAROWKA

Commozione e raccoglimento a Morbegno la sera del 26 gennaio, nel ricordo della tragica battaglia di Warwarowka.

Sono trascorsi ben 31 anni da quando i nostri soldati si trovarono nel vertice della bufera imperiosa della battaglia che si svolgeva nella lontana steppa russa, accerchiati ed insidiati dal fuoco delle armi e dal gelo della neve, con la sola alternativa di arrendersi o cercare la via della salvezza combattendo con coraggio eroico, riconosciuto dagli stessi avversari nel loro bollettino di guerra diramato in quel lontano tempo.

Il sacrificio di sangue costo la vita a molti nostri convalgnanti, e solo le genti della nostra valle maggiormente colpita, sanno il valore del Tempio Votivo del Dosso di Morbegno, che perpetua la memoria di quanti dalla steppa russa non fecero più ritorno.

Alla cerimonia indetta dal Gruppo Alpini di Morbegno per onorare la memoria dei Caduti e Dispersi in Russia, il 26 gennaio 26 gennaio, ha partecipato una folla imponente composta da tanti reduci, Alpini, Fanti, Bersaglieri, Autorità civili e religiose, provenienti oltre che da tutta la Valtellina anche dall'Alto Lario e dalla Lombardia.

Al corteo si è preso l'avvio da piazza Mattei, con la consueta facciolata dopo aver reso omaggio al Monumento dei Caduti della guerra 1915-18 con la deposizione della corona mentre la Filarmonica di Morbegno intonava l'Inno del 7 aprile 1915. Morbegno. Suggestiva e commovente la sfilata attraverso le vie cittadine al centro, in un'atmosfera della città ed infine il lungo verso il Tempio Votivo balzo nella scocca carrozzabile che si inerpicia sulla montagna.

SE il Vescovo di Como Mons. Tersio Ferraroni, presenti l'Arcivescovo di Morbegno don Antonio Marchesini, Canonici e Sacerdoti, ha celebrato la S. Messa mentre la Corale « M. Bossi » con canti di circostanza ha condecorato la cerimonia.

Al Vangelo, SE Mons. Vescovo ha pronunciato il discorso commemorativo. Le sue nobili parole, accostate a quelle della Sacra Scrittura appena lette, davano lo spunto per ricordare la tragica odissea vissuta anticamente dal popolo ebraico errante e vinto nel deserto dalle infinite pene e dimostrare che solo con la speranza, la fede e l'animo si può raggiungere la propria Patria. Ma Alessandro Delatzo - Cav. di Vittorio Veneto, E' stato nominato Presidente della Sezione, primo Capitano dopo la seconda guerra mondiale.

Mons. Tersio Ferraroni ha concluso la sua esposizione in numerosi famigliari dei Caduti e Dispersi: il Sindaco di Morbegno prof. Giulio Spini e la Giunta Municipale al completo; il cap. Galini con un platoon di Alpini dei battaglioni « Morbegno » e « Tirano » in rappresentanza di 50 Alpini; i Comandanti delle locali Stazioni dei Carabinieri, Guardie di Finanza e Guardia Forestale; il reduce di Russia cap. Ottobono Terzi, autore del tanto seguito libro « Warwarowka allo zero ».

Fagnani di Milano, il Presidente dell'ANA di Sondrio, presidente Romano Carini con i Consiglieri della Sezione; il Presidente della Sezione ANA di Tirano rag. Bonisio con i Consiglieri



Cappella Votiva al Dosso di Morbegno presso Morbegno

NEL PARADISO DI CANTORE

Nel corso dell'Assemblea Annuale Ordinaria dei Delegati, che si terrà il 15 aprile, il Presidente Nazionale ricorderà i nostri soci scomparsi nel decennio scorso.

Tra tanti amici che ci hanno lasciato ricordiamo:

ASIAGO
Rigon Vittorio Ghetti - Cav. di Vittorio Veneto e già fondatore della vecchia Sezione « Sette Comuni ».
Bonomo Pietro Chespele, per lunghi anni Consigliere della Sezione « M. Ortigara ».
Costa Angelo Moro, già Consigliere della Sezione di Morbegno.
Panozzo Luigi Bianchi, Capogruppo e Consigliere sezione di Treviso, Conegliano.

ASTI
Cav. Mario Bella - Cav. di Vittorio Veneto, Capo Gruppo.

BASSANO DEL GRAPPA
Cav. Giovanni Baroni, fondatore del Gruppo di Cusinati e Vice Capo gruppo.

BERGAMO
Giuseppe Boccardo del Gruppo di Gromo.

BOLOGNA
Cav. Giulio Quallero Alvisi, ex Consigliere della Sezione.

BRENO
Gen. Federico Calvi, Cav. di Vittorio Veneto, Consigliere di Edoardo Salvo Taboni, Consigliere.
Ugo Guberti - Consigliere della Sezione.

CEVA
Gen. Mario Odasso, combattente della guerra 1915-18, pluridecorato, invalido, partigiano.

MILANO
Magg. Alessandro Delatzo - Cav. di Vittorio Veneto, E' stato nominato Presidente della Sezione, primo Capitano dopo la seconda guerra mondiale.

MODENA
Magg. Oddo Rieppi, già Consigliere e Vice Presidente della Sezione.

CREMONA
Generale Alessandro Rosina.

OMO
Emilio Rosa - Capogruppo di Porezza.

Magg. medico degli Alpini Cav. Luigi Ferruccio Bertolasi, cavaliere di Vitt. Veneto. Fondò il Gruppo alpini di cui era attualmente Presidente onorario.

Gen. Carlo Cami - Vice Presidente della Sezione.

CUNEO
Capitano medico Giovanni Bile di 49 anni. Aveva organizzato a Nazario una raccolta del sangue in occasione della 46^a Adunata Nazionale.

PARMA
Generale di Corpo d'Armata Manlio Moro, combattente della guerra 1915-18.

PIACENZA
Per. ind. Renzo Gobetti, Capogruppo di Castelvetro.

PINEROLO
Cav. Adelmo Durando, membro

del Consiglio Direttivo, già Vice Presidente della Sezione.

Francisco Luppono, sergente della Divisione « Julia » Capogruppo e fondatore del Gruppo di Oriente Brentel. Consigliere del Gruppo di Aune.

FIRENZE
Dott. Armando Franzonari, Capogruppo di Montepiana.

Ten. col Renato Le Brun Socio fondatore della Sezione di Firenze.

GORIZIA
Ten. Angelo Milano, Fondatore della Sezione di Santa Giorgia e Consigliere sezione.

IMPERIA
Pietro Folco Consigliere del Gruppo di Pietra Ligure.

Ten. col Luigi Ferrò, Cav. di Vittorio Veneto, fondatore della Sezione e Consigliere sezione.

Cav. Carlo Ferraro, Socio fondatore e dirigente sin dalla costituzione del locale Gruppo A.N.A. di Calizzano.

SUSA
Cap. dr. Bruno Gallo, membro del Consiglio sezione.

TOLMEZZO
Gen. C. A. Ferdinando Antoniacchi, già Presidente della Sezione di Tolmezzo.

TORINO
Gen. Felice Tui, Medaglia d'oro. Gen. di C. A. Adolfo Rivori, Medaglia d'oro al valor militare.

Giovanni Battista Garino Fu fondatore e Presidente sezione. Nominato all'unanimità dai soci Presidente onorario.

Vittorio Vandagnon, Capogruppo di Orbasasso.

Gen. di C. A. Giuseppe Ratti, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Emilio Milano Ha costituito di sua iniziativa il Gruppo Alpini Champles di Col.

TRENTO
Rag. Rinaldo Brocchi, Maggiore degli Alpini, medaglia d'argento al Valor Militare, Presidente della Sezione di Trento per molti anni.

Gianfranco Piccoli, Consigliere del Gruppo di Mori.

VARESE
Geom. Giulio Marthyn, già Consigliere del Gruppo di Gallarate.

Gen. di C. A. Giuseppe Ratti, Consigliere del Gruppo di Varese.

Ing. Franco Mazzucchelli, Presidente sezione.

Ost. Carlo De Berti, Consigliere del Gruppo di Gemona.

VERONA
Gen. Giovanni Corniani, decorato al Valor Militare d'Italia e fondatore della Sezione dell'Argentina.

VICENZA
Dott. Evandro Milan, per lunghi anni Segretario del Comune di Vicenza.

VITTORIO VENETO
Cav. Battista Tomas, Consigliere del Gruppo di Colle Umberto.

URUGUAY
Dott. Alessandro Savognan, ambasciatore d'Italia in Uruguay.

Figure che scompaiono

ALDO ZANETTI

Il tenente colonnello A.A. innepere Aldo Zanetti, è salito nel Paradiso di Cantore il 6 gennaio 1974.

Alpino di razza, torinese di nascita, aveva ottanta anni ed una fibra che, sebbene provata dalla guerra e da un grave incidente automobilistico, gli avrebbe potuto ancora dare anni di vita. La sua figura eretta, nelle molte sfilate delle adunate annuali, e l'espressione cordiale gli avevano guadagnato la simpatia generale.

Nella « grande guerra », sul Monte Corno, ed è quasi distrutta la propria battaglia. Si merita medaglia d'argento e di bronzo, e la croce di guerra al valore militare.

Tutta la sua vita sarà un atto di culto perenne all'Ex Alpino e per questa imponente schiera di Ex Alpini - saranno essi a dirlo - era rimasta cara e significativa, attraverso il trascorrere degli anni, la sua valorosa penna di alpino, il fulgore della sua medaglia d'argento che illuminava il paterno sorriso del Sale.

Professore in lettere, scrittore, e poi Direttore, a Chieri, al Liceo Valsalice di Torino, ai Collegi di Alassio, Lugano e Lecco, cresca con amore, ed oculi: la opera di preparazione e formazione, con lo stile di Don Bosco, generazioni di giovani.

Tanti suoi liceisti diventeranno, come lui, bravi e valorosi Ufficiali, e uno di questi, gloriosi Reggimenti del Piemonte.

Per questi suoi figli alpini, per questi ex alpini che lo avevano onorato - ed ancora oggi l'onorano - non soltanto nell'esercizio della loro professione, ma anche nel servire la Patria in armi, per questi suoi ragazzi con la penna nera, Don Germano pensò, servendo il pubblico, ricavandolo dal suo diario di guerra, un prezioso volume, « Ripiegamenti », per offrirlo - è precisato in prefazione - è precisato in prefazione - come « un esempio di eroica dedizione alla Patria, in uno dei momenti più drammatici della sua storia ».

Don Germano riposa ora nel Camposanto di Lanzò, di fronte alle montagne che furono palestra a quel 3^o Reggimento Alpini « cà Te non morti... ».

« Tenne e con onore altre cariche pubbliche, fra cui quella di Presidente del Comitato Provinciale Orfani di guerra; fu insignito della medaglia di « commendatore ». Ha lasciato in tutto la Provincia, la città, la famiglia, gli Alpini.

Alcune esequie molto rappresentanze: Nastro Azzurro, Combattenti, Orfani di Guerra, Alpini con a capo il Presidente, il Nastro Azzurro, cav. Ugo. Il ten. D'Andrea porse con commosse affettuose parole l'estremo saluto alla salma.

Alla vedova, si legge, si univa, e ai figli sentite condoglianze.

GERMANO ZANDONELLA

Nel Collegio « San Filippo Neri » di Lanzò Torinese è stato organizzato un corso di studi, per ritrovare i suoi vecchi compagni di guerra che da 56 anni o sono erano in guerra con lui alla 141^a Batteria da 65 Mont.

Soldato al fronte dal 1915 al 1917, aspirante ufficiale nel 1917, comandante partigiano dal 1943 al 1945, e colonnello dal 1971.

L'alpino Ianna Fedele, classe 1915, via G. Livraghi 8, 20126 Milano, tel. 2372001, ricerca l'alpino Amati Carlo, classe 1913, già appartenente al Comando Corpo d'Armata Alpino a Rossano in Russia, dall'agosto 1942 al gennaio 1943.

E ciò in una battaglia per la quale il Bollettino di Guerra del 15-12-1917, data di cui si aversi affermato ancora una volta, con glorioso sacrificio, l'eroico motto *Di qui non si passa*, insegna e vanto degli Alpini nostri.

Promosso tenente, congedato, era rientrato nella Famiglia Salesiana per esservi ordinato sacerdote nel 1925.

Ma gli Alpini - saranno i suoi stessi Confratelli a rivelarlo - avevano lasciato in lui un segno indelebile, ne parlava spesso, si sentiva legato ai compagni di armi, conservava nella vita uno stile quasi militare di precisione, di puntualità, che lo distingueva e destava ammirazione.

Tutta la sua vita sarà un atto di culto perenne all'Ex Alpino e per questa imponente schiera di Ex Alpini - saranno essi a dirlo - era rimasta cara e significativa, attraverso il trascorrere degli anni, la sua valorosa penna di alpino, il fulgore della sua medaglia d'argento che illuminava il paterno sorriso del Sale.

Professore in lettere, scrittore, e poi Direttore, a Chieri, al Liceo Valsalice di Torino, ai Collegi di Alassio, Lugano e Lecco, cresca con amore, ed oculi: la opera di preparazione e formazione, con lo stile di Don Bosco, generazioni di giovani.

Tanti suoi liceisti diventeranno, come lui, bravi e valorosi Ufficiali, e uno di questi, gloriosi Reggimenti del Piemonte.

Per questi suoi figli alpini, per questi ex alpini che lo avevano onorato - ed ancora oggi l'onorano - non soltanto nell'esercizio della loro professione, ma anche nel servire la Patria in armi, per questi suoi ragazzi con la penna nera, Don Germano pensò, servendo il pubblico, ricavandolo dal suo diario di guerra, un prezioso volume, « Ripiegamenti », per offrirlo - è precisato in prefazione - è precisato in prefazione - come « un esempio di eroica dedizione alla Patria, in uno dei momenti più drammatici della sua storia ».

Don Germano riposa ora nel Camposanto di Lanzò, di fronte alle montagne che furono palestra a quel 3^o Reggimento Alpini « cà Te non morti... ».

« Tenne e con onore altre cariche pubbliche, fra cui quella di Presidente del Comitato Provinciale Orfani di guerra; fu insignito della medaglia di « commendatore ». Ha lasciato in tutto la Provincia, la città, la famiglia, gli Alpini.

Alcune esequie molto rappresentanze: Nastro Azzurro, Combattenti, Orfani di Guerra, Alpini con a capo il Presidente, il Nastro Azzurro, cav. Ugo. Il ten. D'Andrea porse con commosse affettuose parole l'estremo saluto alla salma.

Alla vedova, si legge, si univa, e ai figli sentite condoglianze.

GERMANO ZANDONELLA

Nel Collegio « San Filippo Neri » di Lanzò Torinese è stato organizzato un corso di studi, per ritrovare i suoi vecchi compagni di guerra che da 56 anni o sono erano in guerra con lui alla 141^a Batteria da 65 Mont.

Soldato al fronte dal 1915 al 1917, aspirante ufficiale nel 1917, comandante partigiano dal 1943 al 1945, e colonnello dal 1971.

L'alpino Ianna Fedele, classe 1915, via G. Livraghi 8, 20126 Milano, tel. 2372001, ricerca l'alpino Amati Carlo, classe 1913, già appartenente al Comando Corpo d'Armata Alpino a Rossano in Russia, dall'agosto 1942 al gennaio 1943.

Inasprate alpina

ALPINIFICI

BASSANO - Gruppo del Sacro Cuore. Si sono sposati: il socio Giovanni Nicheloni con Ivana Tassarolo; il socio Albino Lorenzato con Giuliana Nicheloni.

BELLUNO - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi partecipa le avvenute nozze di Giuliana Da Bort con Gabriella Colle da Polpet.

Il Gruppo « 33 » di Mas Libano annuncia il matrimonio dei soci: Ugo Dal Molin con la gentile signorina Rossana Lai; Adalino Dal Molin con la gentile signorina Maria Grazia Lai e porge vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

GEMONA - Felicitazioni al socio Gianpiero Turisini del Gruppo di Alessio per il suo matrimonio con la signorina Marilena.

IMPERIA - Il Capo Gruppo di Coldirodi ha condotto al Falzare la figlia Anna Maria e Lazzaro Ferrarini, unito in matrimonio con la gentile signorina Luisa Tagliabue.

PARMA - Il socio Paolo Fredesi si è sposato con la signorina Caterina Rozzi.

SALUZZO - Il socio Umberto Ferrarini si è sposato con la signorina Teresa Ciaglietti.

SONDRIO - L'alpino Claudio Mattioli si è sposato con Poggiritti ha sposato la signorina Iole Clementi.

VARALLO - Il Gruppo di Borgossiano annuncia il matrimonio del socio Roberto Orso Manzoni con la signorina Rossana Reato, formula i più fervidi auguri di ogni bene.

ARGENTINA - E' nato Alessandro Beccari, figlio del S. Ten. Renato Beccari, Consigliere della Sezione di Buenos Ayres.

BASSANO - E' nata Chiara, figlia del socio Giorgio Serbelloni, figlio del Gruppo di Gavia. Tommaso Gavazzi sono pregati di mettersi in contatto con Luciano Viaggi - via Teodosio 44 - Milano - per segnalare eventuali inattendute ed altri episodi inediti riguardanti i due libri « Guerra di Dintorni Gallarati » e « Guerra bianca sull'Adamello », per i quali si sta preparando una nuova edizione rivista e corretta.

Il dottor Cesare Del Vecchio, via Orzorio Flacco 39, 61100 Pesaro, vorrebbe ritrovare i suoi vecchi compagni di guerra che da 56 anni o sono erano in guerra con lui alla 141^a Batteria da 65 Mont.

Soldato al fronte dal 1915 al 1917, aspirante ufficiale nel 1917, comandante partigiano dal 1943 al 1945, e colonnello dal 1971.

L'alpino Ianna Fedele, classe 1915, via G. Livraghi 8, 20126 Milano, tel. 2372001, ricerca l'alpino Amati Carlo, classe 1913, già appartenente al Comando Corpo d'Armata Alpino a Rossano in Russia, dall'agosto 1942 al gennaio 1943.

Alpinifici

BASSANO - Gruppo del Sacro Cuore. Si sono sposati: il socio Giovanni Nicheloni con Ivana Tassarolo; il socio Albino Lorenzato con Giuliana Nicheloni.

BELLUNO - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi partecipa le avvenute nozze di Giuliana Da Bort con Gabriella Colle da Polpet.

Il Gruppo « 33 » di Mas Libano annuncia il matrimonio dei soci: Ugo Dal Molin con la gentile signorina Rossana Lai; Adalino Dal Molin con la gentile signorina Maria Grazia Lai e porge vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

GEMONA - Felicitazioni al socio Gianpiero Turisini del Gruppo di Alessio per il suo matrimonio con la signorina Marilena.

IMPERIA - Il Capo Gruppo di Coldirodi ha condotto al Falzare la figlia Anna Maria e Lazzaro Ferrarini, unito in matrimonio con la gentile signorina Luisa Tagliabue.

PARMA - Il socio Paolo Fredesi si è sposato con la signorina Caterina Rozzi.

SALUZZO - Il socio Umberto Ferrarini si è sposato con la signorina Teresa Ciaglietti.

SONDRIO - L'alpino Claudio Mattioli si è sposato con Poggiritti ha sposato la signorina Iole Clementi.

VARALLO - Il Gruppo di Borgossiano annuncia il matrimonio del socio Roberto Orso Manzoni con la signorina Rossana Reato, formula i più fervidi auguri di ogni bene.

ARGENTINA - E' nato Alessandro Beccari, figlio del S. Ten. Renato Beccari, Consigliere della Sezione di Buenos Ayres.

BASSANO - E' nata Chiara, figlia del socio Giorgio Serbelloni, figlio del Gruppo di Gavia. Tommaso Gavazzi sono pregati di mettersi in contatto con Luciano Viaggi - via Teodosio 44 - Milano - per segnalare eventuali inattendute ed altri episodi inediti riguardanti i due libri « Guerra di Dintorni Gallarati » e « Guerra bianca sull'Adamello », per i quali si sta preparando una nuova edizione rivista e corretta.

Il dottor Cesare Del Vecchio, via Orzorio Flacco 39, 61100 Pesaro, vorrebbe ritrovare i suoi vecchi compagni di guerra che da 56 anni o sono erano in guerra con lui alla 141^a Batteria da 65 Mont.

Soldato al fronte dal 1915 al 1917, aspirante ufficiale nel 1917, comandante partigiano dal 1943 al 1945, e colonnello dal 1971.

L'alpino Ianna Fedele, classe 1915, via G. Livraghi 8, 20126 Milano, tel. 2372001, ricerca l'alpino Amati Carlo, classe 1913, già appartenente al Comando Corpo d'Armata Alpino a Rossano in Russia, dall'agosto 1942 al gennaio 1943.

Uberto Bertoni, padre dello. Il Gruppo di Borgossiano annuncia la nascita di Giovanni, secondogenito del socio Antonio Polla.

VARESE - E' nata Maria Vittoria, nipotina del socio Gerardo Nelli del Gruppo di Busto Arsizio.

VENEZIA - Il socio Piero Pradel del Gruppo del Lido annuncia la nascita della nipote Veronica. Il socio Carlo Andreatta annuncia la nascita del secondogenito Paolo.

ANCONA - E' deceduto il Tenente Colonnello alpino Giuseppe Cagnoni, socio del Gruppo di Macerata, medaglia di bronzo al V.M., invalido di guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto. La decorazione gli venne conferita dal periodo della ritirata di Caporetto. Infatti, mentre si ritirava con sette alpini scorse sul fondo di un canalone un battaglione di Kaisersberg. Dall'altro lato del canalone si concentrò il fuoco sul nemico ingannandolo e costringendolo a ritirarsi.

AOSTA - E' mancato il Cavaliere di Vittorio Veneto Augusto Contoz, socio del Gruppo di St. Bartolomeo.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

BRENO - Il Gruppo di Totino annuncia la scomparsa del maresciallo Nicola Bellicini, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Il Gruppo di Temu annuncia la scomparsa del socio Giovanni Zani. Gruppo di Breno. E' mancato il socio Giacomo Speziari, cavaliere di Vittorio Veneto.

Gruppo di Pezzo. E' mancato all'affetto dei suoi cari il cavaliere di Vittorio Veneto, Adamellino, Serg. Maggiore Giorgio Mondini del 1893. La famiglia di Giuseppe Maculotti porge sentite condoglianze alla zia Pappina ed ai cari cugini Ines, Dina, dott. Bruno e dott.ssa Sandrea.

ANCONA - E' deceduto il Tenente Colonnello alpino Giuseppe Cagnoni, socio del Gruppo di Macerata, medaglia di bronzo al V.M., invalido di guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto. La decorazione gli venne conferita dal periodo della ritirata di Caporetto. Infatti, mentre si ritirava con sette alpini scorse sul fondo di un canalone un battaglione di Kaisersberg. Dall'altro lato del canalone si concentrò il fuoco sul nemico ingannandolo e costringendolo a ritirarsi.

AOSTA - E' mancato il Cavaliere di Vittorio Veneto Augusto Contoz, socio del Gruppo di St. Bartolomeo.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

ARGENTINA - La Sezione annuncia con dolore il decesso degli alpini: Luigi Bertossi, Ilario Cianci, Albino Nicoli, Ernesto Seratino, Angelo Pagani del Gruppo di Rosario.

A B C del bere bene

A peritivo

Bitter

Campari